Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Giovedì 25 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita : 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7240
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Vittoriosi contrattacchi sul fronte tunisino

40 carri armati distrutti, 170 prigionieri - Nostri aerei bombardano Bona e Philippeville - 12 velivoli abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 marzo 1943-XXI: Bollettino 1033:

In Tunisia continuano aspri combattimenti nei settori centrale e meridionale. Nel corso di un contrattacco sferrato dalle forze dell'Asse, sono stati distrutti 40 carri armati nemici e presi 170 prigionieri. Nostri cacciatori abbattevano 2 «Spitfire»; altri 8 apparecchi avversari venivano abbattuti dalla caccia germanica.

I porti di Bona e di Philippeville sono stati bombardati da nostri aerei; un caccia nemico distrutto.

Su Messina una formazione di 30 bombardieri americani ha lanciato numerose bombe e spezzoni. Accertati finora 10 morti e 32 feriti tra la popolazione; gravi danni ad edifici pubblici ed a fabbricati privati.

Azioni di mitragliamento compiute su treni e località della Sicilia causavano 2 morti e 3 feriti tra i civili. Un velivolo nemico è precipitato al suolo nella località di Manca, presso Gala (Caltanissetta).

In una località presidiata dalle nostre truppe: treno armato della R. Marina per la difesa costiera

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

Lungo i settori meridionale e centrale del fronte tunisino, sono proseguiti anche ieri aspri combattimenti. Diversi tentativi di sfondamento operati dal nemico sono falliti dinanzi alla resistenza delle Divisioni italo-tedesche. Contrattacchi sferrati con suprema energia hanno avuto successo: sono stati distrutti 44 carri armati e sono stati inoltre catturati prigionieri e bottino.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno affondato nella notte scorsa nella zona di mare circostante ad Algeri 1 mercantile stazzante 8000 tonnellate ed hanno danneggiato a mezzo di siluri un'altra grande nave mercantile alla fonda nel porto di Orano.

Lo scambio dei prigionieri

Premurosa assistenza delle autorità turche

L'odissea dei marinai della flottiglia del Mar Rosso

Ankara, 24

La stampa turca continua a dare risalto allo scambio avvenuto a Mersina tra internati e prigionieri italiani e tedeschi da una parte e inglesi dall'altra, scambio che è stato reso possibile per l'opera svolta dal Governo turco. Le operazioni, che sono terminate ieri, si sono svolte regolarmente e nella circostanza le autorità turche e la Mezzaluna Rossa hanno prestato una premurosa assistenza.

L'ufficioso *Ulus*, in grande rilievo nelle prime pagine, sotto un vistoso titolo, pubblica le seguenti dichiarazioni fatte al suo inviato speciale dal comandante Andrea Gasperini:

«A Mersina noi non siamo prigionieri di guerra. Siamo internati, dal 8 aprile 1941. Al momento dell'attacco contro Massaua, e prima del suo bombardamento, ricevemmo dal Comando supremo italiano l'ordine di recarci a Porto Sudan per attaccarvi le corazzate inglesi che vi si trovavano. Le aspettammo davanti a Porto Sudan, ma non si fecero vedere. Di là proseguimmo verso Gedda e durante il lungo percorso fummo attaccati da numerosi aerei britannici. Ne abbattemmo qualcuno, ma i nostri cacciatorpediniere «Tigre» e «Pantera» affondarono. Benchè avessimo raggiunto le acque territoriali dell'Arabia, gli aerei inglesi continuarono ad attaccarci e decidemmo allora di autoaffondare la nostra nave. Gli attacchi aerei proseguirono mentre procedevamo a tale operazione e furono anche mitragliate le barche di salvataggio. Eravamo 40: trascorremo sette giorni nelle imbarcazioni senza prendere cibo, disponendo solo di 25 litri di acqua giornalieri. Raggiungemmo finalmente la sponda dell'Arabia Saudita, sbarcammo e ci avviammo verso Gedda, dove fummo accolti dalla Legazione italiana. Fummo internati dalle autorità arabe, come pure i civili italiani che sopraggiunsero dopo dall'Eritrea. Quando più tardi la Legazione italiana lasciò Gedda, la protezione degli interessi italiani fu assunta dal Governo turco».

Il giornalista turco aggiunge che il comandante italiano, dopo avere espresso gratitudine per la mediazione del Governo turco e della Mezzaluna Rossa, che ha permesso agli Italiani internati di rientrare in Patria, conclude con le seguenti parole: «Questa guerra è per l'Italia una lotta vitale. In questa lotta noi fummo ridotti forzatamente all'impotenza e siamo felici di poter ritornare dopo due anni al servizio della Patria». A tali parole si associò anche il comandante Rutore, addetto anche lui alla stessa flotta italiana nel Mar Rosso.

Dall'Atlantico al Mediterraneo

NUOVI DURI COLPI AI RIFORNIMENTI NEMICI PER L'AFRICA

15 navi per 73 mila tonn. a picco

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno inflitto ai rifornimenti nemici diretti in Africa Settentrionale nuovi duri colpi. Essi, attaccando convogli provenienti dall'America e diretti a Gibilterra e convogli nel Mediterraneo, hanno affondato, negli ultimi giorni, 15 navi da carico per un totale di 73.000 tonnellate. Altri 2 piroscafi sono stati colpiti con siluri.

Vivaci critiche dei Lord

per l'inefficace lotta contro i sottomarini

Berna, 24

(V. F.) Quale sia la gravità della guerra dei sottomarini che svolgono le Potenze dell'Asse contro le flotte mercantili anglosassoni è dimostrato dal seguente dispaccio da Londra della *Reuter* che non ha bisogno di commenti. Nel dispaccio è detto: «Vivaci critiche sono state formulate oggi alla Camera dei Lord per quanto concerne la lotta contro i sommergibili nel corso di un dibattito che è stato iniziato da Lord Strabolgi, che ha domandato la costituzione di uno Stato Maggiore generale misto che controlli tutte le navi e gli aeroplani adibiti alla campagna antisottomarina. Lord Strabolgi ha ricordato le recenti dichiarazioni governative insistenti sul carattere grave della situazione concernente la Marina mercantile. Secondo lui 200 sommergibili operano in mare. Lord Nankey ha preconizzato la nomina di un ministro incaricato della guerra antisommergibile. Lord Winster, dopo aver ricordato gli errori commessi nel passato, ha reso omaggio al nuovo spirito che anima le autorità.

Lord Bruntisfield, segretario parlamentare all'Ammiragliato, rispondendo a nome del Governo, ha messo in rilievo che la priorità è data al materiale interessante la lotta sottomarina. Le autorità hanno preso in considerazione la costruzione di aerodromi galleggianti nell'Atlantico, ma non hanno comunicato che questo progetto potesse essere realizzato nelle attuali circostanze. L'oratore ha quindi ricordato la recente conferenza di Washington che è un esempio eloquente della cooperazione fra gli alleati. Naturalmente non si possono rendere pubbliche le misure che sono state prese a Washington fra gli Stati Uniti, la Granbretagna e il Canadà. Si può dire, tuttavia, che l'organizzazione e la protezione aeronavale dei convogli dell'Atlantico sarà migliorata e semplificata. Lord Bruntisfield ha concluso con queste parole: «La minaccia dei sommergibili rimane molto grave, ma è inesatto pretendere che la campagna contro i sommergibili sia già fallita».

Si comunica ufficialmente da Londra che un certo numero di aeroplani germanici hanno bombardato in picchiata una città del sud-est dell'Inghilterra nella mattinata di oggi mercoledì. Una dozzina di persone sono rimaste uccise. Vi sono inoltre feriti e danni materiali. 2 apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Stupidario nemico

L'arresto di 180 funzionari addetti al vettovagliamento

Roma, 24

L'odierno *Bollettino dello stupidario nemico* reca:

Radio Londra: Secondo informazioni pervenute a Londra, 180 funzionari italiani incaricati del vettovagliamento sono stati arrestati in seguito al più grande scandalo in materia di alimentazione che abbia avuto luogo dall'inizio della guerra. Questi funzionari sono stati processati a porte chiuse ed inviati in campi di concentramento. Essi sono stati riconosciuti colpevoli di essersi appropriati di rilevanti quantità di viveri destinati al pubblico, per rivenderli sul mercato nero. E' stato in seguito ad una penuria inspiegabile di prodotti alimentari verificatasi in molte regioni che è stata aperta un'inchiesta.

L'ANNUALE DEI FASCI

Il Poglavnik assiste alla celebrazione a Zagabria

La consegna alle famiglie degli aviatori croati del ricavato della vendita di «Parlo con Bruno»

Zagabria, 24

Il XXIV anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato con un'austera cerimonia nella sede del Fascio «Arnaldo Mussolini» alla presenza del ministro Casertano, della delegazione del Partito Nazionale Fascista, della missione militare e di tutte le altre autorità italiane, oltrechè di rappresentanze delle Forze armate croate, delle organizzazioni giovanili fasciste e della intera collettività italiana. Assistevano pure madri, mogli e orfani di aviatori croati caduti o feriti sul fronte orientale e nella lotta anticomunista su territorio croato. Prestava servizio d'onore un reparto di Camicie nere di stanza a Zagabria, mentre all'ingresso della sede del Fascio erano schierate formazioni dell'Esercito croato e della Milizia ustascia con musiche.

Pochi minuti prima dell'inizio della cerimonia, acclamato, è giunto il Poglavnik. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il cons. naz. Carlo Balestra, capo della delegazione del P. N. F., ha pronunciato il discorso celebrativo.

Il ministro Casertano ha quindi consegnato alle famiglie degli aviatori croati caduti nella lotta antibolscevica il ricavato della vendita della prima edizione croata del libro del Duce «Parlo con Bruno». La consegna ha dato luogo a nuove manifestazioni all'indirizzo del Duce. Rivolto al comandante dell'aviazione croata, il ministro Casertano ha sottolineato il simbolico significato dell'offerta del Duce, che attesta nel modo più umano ed intimo la fratellanza d'armi italo-croata e l'amicizia dei due Popoli. «Il pensiero che il Duce ha avuto per voi e per le vostre famiglie — ha concluso il ministro, rivolto ai congiunti dei Caduti croati — testimonia la grandezza del suo cuore paterno, sollecito sempre verso gli amici».

Dopo affettuose parole di ringraziamento del comandante dell'aviazione croata, il Poglavnik ha preso la parola sottolineando il significato dei Fasci di combattimento che furono la prima scintilla della lotta che salverà l'Europa e l'umanità dal bolscevismo. Profondamente commosso egli ha poi affermato che il delicato pensiero del Duce costituisce un'altra ragione della gratitudine che l'intero popolo croato sente per Mussolini al quale la nuova Croazia tanto deve.

Terminata la cerimonia tra rinnovate acclamazioni ai Capi delle due Nazioni alleate, il Poglavnik, accompagnato dalle autorità, ha visitato la nuova sede del Dopolavoro, vivamente compiacendosi ed intrattenendosi a colloquio con gli Italiani.

Sotto il giogo anglo-bolscevico

Lo stato d'assedio proclamato nella Capitale dell'Iran e a Tabriz

Ankara, 24

La situazione nell'Iran che, nonostante tutte le misure prese dalle autorità militari di occupazione, non ha mai cessato di essere turbolenta, ha subito in questi giorni un ulteriore peggioramento tanto che è stato necessario dichiarare lo stato d'assedio sia a Tabriz che a Teheran. I moti insurrezionali degli Iraniani tendevano a manifestarsi in modo particolare a Tabriz, che è la testa di ponte indispensabile per le comunicazioni con la Russia.

Per garantirsi il possesso della città ed iniziare, eventualmente, una nuova serie di arresti e di repressioni nella speranza di affievolire l'attività dei patrioti iraniani, è stato proclamato lo stato d'assedio. A Teheran la precaria situazione alimentare ha aggravato i disordini. La popolazione ridotta alla fame dalle truppe di occupazione aveva incominciato a manifestare il proprio malcontento, perciò le autorità prima che si determinassero vere e proprie ribellioni, hanno anche qui poclamato lo stato d'assedio.

La calma nel Pacifico

e un avvertimento di Knox

Lisbona, 24

L'esiguità dell'ultima lista delle perdite subite dai Nordamericani ha causato un'ondata di sfiducia nell'opinione pubblica americana che accusa le autorità di passività nei confronti dei Giapponesi e di mancanza di iniziativa per cercare di respingerli dalle numerose posizioni da essi conquistate in quel settore fin dall'inizio della guerra. Il segretario della Marina Knox è stato così costretto a dichiarare ai giornalisti, alla conferenza della stampa, che la situazione del Pacifico è, attualmente, calmissima. Ha aggiunto che, però, «non bisogna lasciarsi ingannare da questa calma temporanea poichè è da prevedere che si tratti della calma che, spesso, precede le tempeste più violente».

Un prestito obbligatorio in Bulgaria

Sofia, 24

Il Parlamento ha approvato la nuova legge sul prestito nazionale obbligatorio. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che, secondo calcoli approssimativi, il gettito del prestito varierà dai 12 ai 1[illegible] miliardi di leva. La legge entrerà [illegible]

«Foglio di disposizioni» del P. N. F.

I fascisti caduti in combattimento saranno considerati "presenti nei ranghi,,

All'inizio di ogni anno la tessera verrà consegnata alle famiglie con un austero rito - Il Vicefederale di Spalato Savo all'ordine del Partito

Roma, 24

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. reca:

Citazione. I fascisti Roberto Corla ispettore presso la Federazione di Bergamo, Angelo Giordano ispettore presso la Federazione di Potenza, Placido Milani comandante i reparti maschili della «Gil» di Castiglione di Pepoli (Bologna), Silvio Manitto capo settore del Fascio di Savona, Gualtiero Tampieri capo nucleo del Fascio di Bologna e Radames Guglielmo Rubini capo nucleo del Fascio di Montesanpietro (Bologna) sono eroicamente caduti in combattimento.

1) Si cita all'ordine del giorno del P. N. F. il fascista Giovanni Savo Vicefederale di Spalato caduto vittima dell'antifascismo partigiano. Il Segretario del Partito ha disposto che alla sua memoria di squadrista e patriota dalmata venga intitolata la Federazione dei Fasci di Spalato.

2) Il Duce ha deliberato che venga ogni anno rinnovata la tessera del Partito ai fascisti caduti in combattimento affinchè tali camerati siano presenti nei ranghi come sono stati presenti alla bandiera reggimentale. All'inizio di ogni anno con una apposita cerimonia improntata alla austerità ed al significato ideale del rito, verrà consegnata alle famiglie la tessera intestata al loro caduti per la Patria.

3) Il quarto comma dell'articolo 15 del Regolamento del P. N. F. relativo ai requisiti per ottenere la concessione della «Sciarpa Littorio» è sostituito dal seguente: «Sarà considerato valido e commutato doppio il periodo di servizio prestato in reparti combattenti».

4) Il Segretario del Partito ha nominato segretario del «Guf» di Napoli il fascista Nicola Foschini, combattente, invalido di guerra in sostituzione del fascista Nello Oliviero.

La deliberazione del Duce di far considerare «presenti ai ranghi» i fascisti caduti in guerra assume un alto valore morale. Considerare idealmente presenti i camerati caduti per la grandezza della Patria significa onorare la loro memoria, additare alle quadrate legioni quale è la via del sacrificio e dell'onore per la difesa dell'Italia e dell'idea. Ufficialmente il nome di coloro che non sono più aprirà ogni anno gli elenchi degli iscritti a ciascun Fascio; con austero rito, la tessera, quale distintivo d'onore, sarà consegnata ai congiunti. Ma questi Caduti che per il loro olocausto non potranno mai essere dimenticati riceveranno così ogni anno la testimonianza di quanto la loro memoria sia viva nel cuore degli Italiani tutti, di quanto il loro sacrificio sia stato fecondo. Questo atto di profonda umana solidarietà che il Partito per decisione del Duce concreta quale spirituale contatto con le sue Camicie nere va al di là della vicenda contingente per passare nel grande libro della storia di questa guerra. Il nome dei prodi sarà custodito dalla gratitudine del popolo che quei figli ha generato come espressione purissima della tempra gagliarda e guerriera della nostra razza. Lontano dalle provvidenze materiali pur tanto sollecitamente adottate in favore dei congiunti dei Caduti, questa nuova manifestazione di amorevole affetto, di premurosa comprensione, vuole essere un pegno spirituale per un legame ideale tra il Partito e i suoi gregari.

Nei giorni scorsi la relazione del Segretario del Partito Vidussoni al Duce precisava l'imponente numero di fascisti alle armi e l'elevato contributo di sangue offerto da questi generosi combattenti che hanno mostrato come il credere in una idea e combattere per la sua affermazione non siano espressioni vane ma sono piuttosto la divisa di un glorioso esercito. Così come saranno considerati «presenti alle bandiere» nelle ferree formazioni reggimentali, i Caduti saranno «presenti nei ranghi» nelle Legioni fasciste.

Nel suo discorso del 2 dicembre, il Duce disse che «bisogna combattere per i vivi, per il futuro ma anche per i morti. Bisogna combattere perchè il sacrificio dei nostri morti non sia vano. Non sia vano il sacrificio di quelli che caddero nelle squadre, di quelli che caddero durante la guerra etiopica, durante la guerra di Spagna, durante la guerra attuale».

Noi obbediamo all'imperioso comandamento dei nostri morti «presenti nei ranghi».

Tutti gli attacchi dei rossi respinti a sud del Ladoga

278 carri armati e 10 mila uomini perduti dal nemico nella zona di Viazma

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

La battaglia difensiva a sud del Lago Ladoga prosegue con immutata violenza. Gli aspri attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di numerosi apparecchi da battaglia e di un poderoso fuoco d'artiglieria sono stati sanguinosamente respinti nel corso di accaniti combattimenti corpo a corpo.

Lungo gli altri settori dell'intero fronte orientale, si segnala soltanto attività operativa di importanza locale. Alcune operazioni offensive miranti a raggiungere un miglioramento del fronte e a rastrellare da ogni superstite forza nemica i territori riconquistati si svolgono con buon successo. L'Arma aerea germanica ha condotto micidiali attacchi contro colonne di rifornimento e linee ferroviarie del nemico.

Nel corso di azioni diurne e notturne compiute da apparecchi isolati nemici contro il territorio del Reich come pure contro i territori costieri della Francia occidentale, sono stati abbattuti 7 velivoli dell'avversario.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri obiettivi bellici situati lungo le coste dell'Inghilterra meridionale. Unità antisommergibili hanno distrutto davanti le coste della Norvegia un sottomarino nemico.

Nella zona a sud ovest di Viazma, il nemico ha sferrato dal 18 marzo, poderosi attacchi contro le nuove posizioni germaniche. Appoggiato da un fuoco tambureggiante di artiglieria e da numerosi apparecchi da battaglia, 12 Divisioni di fanteria e 9 Brigate corazzate sovietiche hanno tentato invano, nel corso di quattro giorni di fare irruzione nelle linee tedesche. Tutti gli attacchi nemici si sono infranti davanti alla strenua resistenza delle truppe germaniche validamente sostenute dall'Arma aerea. Nel corso di tali combattimenti i bolscevichi hanno perduto 278 carri armati e circa 10 mila uomini, caduti sul campo di battaglia.

In merito all'azione offensiva sovietica tra Viazma e Smolensk, da fonte competente militare si dichiara, secondo il *D. N. B.*, che dove ha potuto avanzare di qualche chilometro il nemico non ha fatto altro che occupare delle striscie insignificanti di terreno deliberatamente evacuate in base ai piani predisposti dagli alti Comandi per un'azione di raccorciamento che nelle sue linee essenziali è compiuta ormai da qualche giorno. Ora si procede semplicemente a rettifiche marginali ed è appunto ciò che permette ai bolscevichi di strombazzare qualche successo. L'affermazione di Mosca che le avanguardie sovietiche si troverebbero ad una cinquantina di chilometri da Smolensk è naturalmente priva di qualsiasi fondamento, come la notizia che nel Cuban nord-occidentale sarebbero stati espugnati altri capisaldi tedeschi. Dappertutto le truppe germaniche e alleate mantengono l'iniziativa anche là dove i Sovietici sono ancora all'attacco. Come ha dichiarato esplicitamente il Führer, il fronte è stabilizzato e nessuno sforzo nemico potrà modificare sostanzialmente l'attuale situazione.

Bilancio di quattro mesi

Per la prossima estate il Comando tedesco disporrà di ingenti riserve

Berlino, 24

Mentre la campagna invernale sopraffatta o sommersa dal fango sta per spegnersi, i tentativi dei Sovietici nel settore del Ladoga, pur essendo vigorosi, non presentano il carattere di una offensiva vera e propria e non destano nell'Alto Comando germanico la minima preoccupazione; gli scrittori militari tedeschi vengono tracciando il bilancio di questi quattro mesi di durissima lotta.

Una differenza sostanziale

L'elemento principale che si mette in rilievo, illustrandone l'importanza immediata, è quello che il generale Dittmar sintetizzava giorni addietro con la formula: «Noi abbiamo pagato essenzialmente in territorio, i bolscevichi invece hanno pagato in sangue». Differenza sostanziale in quanto l'Esercito tedesco, pur avendo abbandonato quel territorio che è costato gravi sacrifici, conserva il possesso di enormi estensioni ed è uscito intatto nella sua efficienza dalla dura prova, mentre i Sovietici hanno potuto occupare solo una modesta parte del terreno che volevano riconquistare e hanno subito perdite gigantesche che hanno colpito in misura assai grave l'efficienza militare.

Le perdite tedesche sono state direttamente indicate dal Führer nel discorso di domenica, in 200.000 morti nei quali sono comprese anche le Divisioni eroicamente immolatesi a Stalingrado. Quelle sovietiche vengono valutate negli ambienti militari tedeschi a circa 2 milioni di uomini tra morti, prigionieri e feriti non ricuperabili. Per quanto riguarda queste due ultime categorie non si conosce l'entità delle perdite tedesche, ma deve trattarsi comunque di cifre relativamente modeste.

Il capitano von Schramm, che fornisce alla *Börsen Zeitung* queste informazioni, fa notare che da tale bilancio può trarsi una deduzione di grandissima importanza, che cioè alla fine della campagna invernale il reciproco rapporto di forze sul fronte dell'est si è ulteriormente spostato in favore dell'Esercito tedesco tanto più che la Germania appena ora ha compiuto, con la mobilitazione civile quello sforzo totalitario che il nemico invece ha effettuato da tempo.

Posizioni favorevoli

Per la prossima estate, dunque, il Comando germanico disporrà anche sotto questo rapporto di ingenti riserve che mancheranno all'avversario, il quale le ha già consumate. Una massa di riserve operativo-tattiche il Comando tedesco l'ha creata anche con l'accorciamento dell'intero fronte. La volontaria rettifica del settore centrale ha reso libere altre forze numerose che sono disponibili ora sia per la difesa che per l'offesa e che permettono di rinunciare all'apporto di rinforzi da altri fronti. La situazione complessiva dunque è quanto mai incoraggiante. Il fronte stabilizzatosi si appoggia a posizioni favorevoli e possiede tutti i requisiti occorrenti per una ripresa dell'offensiva o per la prosecuzione della difesa ed offre inoltre al Comando germanico ragguardevoli riserve da impiegare dove meglio ritenga opportuno. Il fronte è stato risospinto verso occidente o è indietreggiato volontariamente con la tattica elastica, ha abbandonato vasti territori ma è più saldo che mai.

Quali saranno gli sviluppi nei prossimi mesi o nelle prossime settimane? L'esperienza dei fatti ammonisce a non nutrire facili illusioni. Non crediamo affatto — precisa il capitano von Schramm — che la micidiale macchina bellica bolscevica sia stata infranta dalla campagna invernale. Non crediamo anzi nemmeno che il Comando sovietico concederà alle sue truppe un lungo periodo di riposo. Siamo invece convinti che trascorso un determinato periodo di tempo avremo una ripresa di grandi attacchi nemici; una nuova grandiosa offensiva generale sovietica nell'est e in coincidenza con essa una offensiva anglosassone contro le coste dell'Europa.

Attendiamo però gli avvenimenti con calma e fermezza, con la consapevolezza della nostra forza. Il nuovo fronte orientale ci è straordinariamente favorevole dal punto di vista strategico e tattico e, fatto nuovo, mai verificatosi in passato, ci permette di accumulare riserve. Esso è dunque indipendente dal fronte occidentale, il quale a sua volta può alimentarsi e rafforzarsi con riserve locali.

Dove sono andati a finire i 6 mila aeroplani e i 5500 carri armati che Londra e Washington avevano inviato fin dal 31 dicembre dello scorso anno all'Unione sovietica? Da parte tedesca si è sempre ribadito che i carri armati angloamericani incontrati nelle battaglie di questo inverno rappresentano un totale irrisorio: non arrivano a 50. Lo stesso dicasi per gli aeroplani. Si potrebbe forse pensare che si tratta di materiale scadente e poco adatto alle lotte sul fronte orientale e che pertanto i bolscevichi deliberatamente non ne abbiano fatto uso. Ma come si spiega allora che i Russi ancora adesso insistono nel chiedere agli alleati di moltiplicare le forniture di materiale bellico?

Un'ipotesi ardita

Un giornale neutrale ha affacciato l'ipotesi che i bolscevichi domandando materiale bellico agli alleati anglo-americani non lo chiedano tanto per servirsene essi stessi quanto invece per indebolire il possibile avversario di domani, cioè gli stessi alleati. Ma la spiegazione sembra troppo paradossale.

Più verosimile è quindi che i Sovietici abbiano messo da parte il materiale ricevuto per impiegarlo nelle prossime operazioni unitamente alle riserve di armi pesanti che indubbiamente posseggono ancora in gran numero. Si ritiene a Berlino che gli Anglo-americani aumenteranno ora gli invii di materiale ai bolscevichi.

Il contrammiraglio Gadow che esamina diffusamente nella *D. A. Z.* le difficoltà che si frappongono a questi rifornimenti fa notare che la strada più breve per i convogli è quella che conduce a Murmansk e ad Arcangelo. La più breve ma anche la più pericolosa perchè infestata non solo dagli «U-Boote», ma più ancora gravemente minacciata dall'aviazione operante delle basi norvegesi. La stagione permetterà ora ai sottomarini e alla Luftwaffe di intensificare la propria attività e vigilanza in questi mari e paralizzare il traffico con l'Unione sovietica.

Sembra pertanto assai probabile osserva Gadow, che gli Anglosassoni tenteranno prossimamente di liquidare quel grosso ostacolo con una invasione che tra l'altro dovrebbe isolare l'ala settentrionale dell'Armata tedesco-finnica in coincidenza eventualmente con un attacco sovietico in quel settore. L'idea è stata ventilata giorni fa da un ammiraglio americano e secondo gli scrittori tedeschi ha tutta l'aria di una indiscrezione. «Comunque, dichiara il contrammiraglio Gadow, una invasione del genere che dovrebbe partire dall'Islanda certamente si concluderebbe con un epilogo poco dissimile dalla catastrofica impresa anglo-francese contro l'Armata tedesca di Norvegia nell'aprile del 1940».

La Camicia nera Aldo Spagnolo medaglia d'oro alla memoria

Esempi sublimi

Tre eroici ufficiali del Genio Navale — tenente colonnello Domenico Bastianini, tenente Giuseppe Bignami e tenente Franco Storelli — scomparsi insieme alle loro navi, sono stati decorati della suprema ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro. Altri tre nomi di valorosi si aggiungono così nell'albo d'oro della Patria che testimonia le superbe e alte virtù dei nostri combattenti. Tre nomi ed altrettanti episodi fra i più fulgidi della nostra guerra sul mare che aggiungono nuova gloria alla Marina italiana. Le motivazioni che accompagnano la concessione della medaglia d'oro riferiscono succintamente ma anche sufficientemente i particolari delle eroiche azioni durante le quali gli ufficiali hanno trovato morte gloriosa, mentre rivelano con eloquenza il fervido sentimenti di amor patrio che anima il comportamento dei nostri equipaggi.

Il tenente colonnello Bastianini al termine di un ineguagliabile combattimento si inabissa con la nave dopo essere sceso nei locali inferiori per aprire le valvole di allagamento al fine che essa non cada in mano nemica; il tenente Bignami viene colto da una esplosione nel deposito di munizioni in seguito a siluramento e scompare con l'unità affondata quando tentava di riparare i gravi danni inferti dal nemico; il tenente Storelli rifiuta di lasciare la nave condannata e, dopo aver posto in salvo i propri dipendenti, ne segue la sorte negli abissi marini.

Sono esempi sublimi di sacrificio per un alto ideale che solo un popolo come quello italiano purificato e potenziato nell'ardente clima della Rivoluzione di Mussolini può offrire al mondo e alla storia; sono esempi di una superiore forza morale, di uno spirito indomito di un cuore generoso che sono le peculiari doti del nostro popolo. Gli Italiani esaltano e rendono omaggio ai Caduti facendo ancora più salda la loro resistenza e più ferrea la loro volontà di combattimento e di vittoria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Omaggio delle donne triestine alle famiglie degli Eroi dell'Aeronautica

La consegna di un labaro all'Associazione

Domenica prossima, alle 11, in Sala Littorio, presenti le autorità e le gerarchie della provincia e con la partecipazione di rappresentanze dei GG. RR., del «Guf», della «Gil» e delle Associazioni fasciste, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, a nome delle donne triestine, consegnerà alla Sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti, dell'Aeronautica e mutilati del volo, il labaro sociale.

La cerimonia assurgerà a particolare significato, perchè l'Associazione è costituita dai congiunti di coloro che tra i combattenti sono l'espressione tipica della nuova Italia ed anche perchè i soldati dell'aria soprattutto in questa guerra scrivono ogni giorno pagine di ineguagliabile eroismo.

Il rito della consegna sarà nella sua austerità anche una riconferma dei sentimenti d'ammirazione e di devozione con i quali le donne di Trieste seguono i combattenti di tutte le armi e sarà al tempo stesso un accostamento ideale tra le forze del Fascio femminile e le famiglie di tanti prodi caduti nel solco della guerra per donare all'Italia fascista la meritata vittoria.

Vita universitaria

Presentazione di scrittori del G.U.F.

Sabato 27, nella sala del Liceo Dante, il f. u. Spiro Dalla Porta Xidias, con la collaborazione di alcuni attori del Teatro sperimentale del G.U.F., presenterà la sua rielaborazione dei «Dialoghi» di Luciano. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.30, l'ingresso è libero.

Lezione di Storia del Teatro. Domani, alle ore 19, presso la sede, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias terrà una lezione di Storia del Teatro. Tutti gli allievi iscritti ai corsi dovranno intervenire.

Manifestazione dannunziana all'Associazione artiste e laureate

Oggi, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, in via R. M. Imbriani 5, l'Associazione artiste e laureate terrà una serata dannunziana con il seguente programma:

La signora Antonietta Longhino Villa dirà «Saluto al re giovine», e «L'onda», dalle «Laudi», «Climene», dal «Poema paradisiaco», e «Preghiera di Doberdò», dal volume «L'Italia degli Italiani». La signora Alice Folin Rovere, accompagnata al piano dalla prof. Gigliola Perissutti, canterà «Biancofiore», dalla «Francesca da Rimini» di Zandonai, e «Invan preghi», dalle «Canzoni di Amaranta» musicate da Tosti. L'ingresso è libero.

Conversazione di U. Apollonio su Salvatore Quasimodo

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», continuando il suo ciclo di conversazioni, per invito della locale Sezione dell'I.N.C.F., lo scrittore Umbro Apollonio parlerà di un altro dei maggiori rappresentanti della poesia contemporanea: Salvatore Quasimodo. L'ingresso è libero.

Cerimonie religiose in Gretta

Nella chiesa dei Carmelitani, in occasione delle Quarantore da oggi, giovedì, a sabato, 25, 26 e 27 corrente, si terrà ogni giorno alle ore 16 una solenne ora eucaristica per i nostri militari vivi e defunti. Si invitano particolarmente i rispettivi parenti e congiunti. L'esposizione del Santissimo si manterrà dalle 7 alle 18 e le Messe saranno alle 6, 7, 8 e 9.30.

ANNONARIA

Le frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Da qualche settimana la distribuzione delle frattaglie è avvenuta in misura inferiore al normale, creando nei consumatori qualche apprensione giustificata, del resto, dal fatto che le frattaglie costituiscono per Trieste una necessaria integrazione alimentare.

Non va, però, dimenticato che se è vero che le frattaglie sono oggi diminuite (spiegheremo in appresso i motivi) è anche vero che i consumatori triestini hanno beneficiato di regolari distribuzioni settimanali e che ancora oggi la distribuzione difetta non per regolarità, ma per quantità.

E' bene sapere che Trieste è tra i pochissimi centri urbani che hanno ottenuto, appunto in considerazione della scarsezza di alimenti integrativi, una regolare assegnazione di frattaglie, mercè l'assiduo, costante interessamento delle Autorità preposte all'alimentazione.

I consumatori devono sapere che l'attuale periodo, nel quale vi è un generale, normale rallentamento delle macellazioni sia per gli usi civili che per le Forze Armate, è il meno favorevole per le frattaglie la cui disponibilità è appunto in funzione del ritmo di macellazione dei bovini. Si ritiene trattarsi di un periodo di transizione che si verifica ogni anno e che durerà sino a quando le macellazioni dei bovini riprenderanno il loro ritmo normale.

Le autorità, preoccupate, come sempre di garantire ai consumatori quel tanto di integrazioni necessarie al loro sostentamento, hanno però creato il modo di rendere quanto meno difficoltosa sia possibile la situazione attuale, che è data, del resto, da motivi di carattere tecnico comuni a tutte le regioni d'Italia. Così: mentre da una parte i consumatori hanno dovuto registrare una riduzione sulle frattaglie, dall'altra hanno anche registrato in attivo un maggiore numero di distribuzioni di salumi in modo che — tirate le somme — si deve concludere che la temporanea diminuzione è di portata inferiore a quella che sembrerebbe a prima vista.

Distribuzione di materie prime alle aziende artigiane

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che è in corso la distribuzione delle seguenti materie prime:

Sapone da barba. Gli artigiani barbieri che non vi hanno ancora provveduto sono invitati a ritirare i buoni di prelevamento valevoli per il semestre marzo-agosto c. a. presentandosi negli uffici della Segreteria entro il 28 corr. I ritardatari perderanno l'assegnazione relativa al corrente mese.

Profilati in ferro. Gli artigiani fabbri e carradori sono invitati a ritirare il buono di prelevamento del ferro, presentando contemporaneamente i preventivi e le ordinazioni dei lavori per i quali verranno impiegati. L'assegnazione avrà luogo solamente se detti lavori risulteranno necessari e urgenti.

Ferro di terza scelta. Entro il 5 aprile p. v. dovranno pervenire alla Segreteria le apposite domande in duplice esemplare, per l'assegnazione del ferro di 3.a scelta. Le domande pervenute dopo tale termine saranno prese in considerazione nel mese successivo.

Chiodi per calzolai. Gli artigiani calzolai che non avessero ancora prelevato la loro razione di chiodi (semenze) sono invitati a presentarsi presso la ditta S.A.F.E.M. (via Marconi 22) muniti della tessera federale per il corrente anno. La ditta consegnerà la merce senza bisogno del buono di prelevamento.

Ritiro dei buoni sapone per i medici

Il Sindacato provinciale fascista dei medici invita i camerati a presentarsi in sede per il ritiro dei buoni sapone valevoli per il mese corrente. Avvisa in pari tempo che il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha assegnato detti buoni soltanto ai camerati che fruivano di tale concessione finora, ma non a quelli che si sono prenotati negli ultimi mesi.

Per le ditte commerciali

Presentazione al Centro federale del servizio del lavoro degli elenchi del personale dipendente. Con riferimento a quanto pubblicato recentemente circa l'obbligo delle aziende commerciali di inviare al Centro federale del servizio del lavoro gli elenchi del personale dipendente, compreso il titolare, l'Unione dei commercianti comunica che ad ottemperare a tale disposizione sono obbligate tutte le aziende commerciali, anche quelle senza dipendenti, inclusi gli agenti e rappresentanti di commercio.

Tre lustri dalla morte di Edoardo Polli

Ricorrono in questi giorni quindici anni dalla scomparsa di uno tra i migliori poeti concittadini, Edoardo Polli, che per la sensibilità della sua anima, la nitidezza della sua intelligenza, l'ampia e squisita cultura, specie storica e letteraria, conquistava intorno a sè ognor più vasta schiera di ammiratori. Il *Piccolo* ricorda nella figura del Polli un appassionato e prezioso collaboratore, un'anima sincera di patriota e di amico.

Assemblea annuale della Banca Triestina

Sotto la presidenza del Barone Demetrio Economo e con numeroso intervento di azionisti, la Banca Triestina ha tenuto ieri la sua Assemblea Generale Ordinaria, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1942.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, che ricorda all'inizio i nostri Caduti ed i combattenti, e dai rendiconti di cui fu data lettura, i presenti hanno potuto constatare il confortante sviluppo preso dagli affari della Banca nei diversi settori della sua attività, particolarmente nella raccolta dei depositi fiduciari.

Si rileva inoltre che le disponibilità della Banca sono state impiegate in varie operazioni avendo sempre presenti la brevità delle scadenze e la facilità dello smobilizzo anche se queste prudenziali misure non tornarono sempre a vantaggio dei conti economici.

La relazione continua accennando al concorso della Banca alle due emissioni di Buoni del Tesoro Novennali 1951 ed alle sue prestazioni nelle molteplici operazioni per la nominatività obbligatoria dei titoli, mentre rileva la solerte e proficua collaborazione sempre avuta dal personale d'ogni grado, notevolmente assottigliato per richiami alle armi.

Dopo l'approvazione unanime della relazione e del bilancio, il quale presenta un utile maggiore del precedente esercizio, l'Assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 4% pari a L. 1.60 lorde per azione, pagabile agli sportelli dell'Istituto a partire dal 31 marzo p. v., e la dotazione della riserva con L. 80.000.

Si è proceduto infine alla rielezione di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, usciti di carica per anzianità. Il Consiglio stesso risulta così composto: Presidente comm. Barone Demetrio Economo; Vicepresidente avv. Silvio Battistella; Consiglieri: comm. dott. Filippo Artelli, cons. naz., rag. Luigi Budini, gr. uff. cap. Antonio N. Cosulich, cav. Emilio Magliaretta, nob. cav. dott. Angelo Marini. Sindaci effettivi: cav. dott. Alberto Fontana, presidente; prof. avv. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, cav. avv. Teobaldo Zennaro. Direttore: Costantino Protegdico.

Il tesseramento per l'Anno XXI verrà chiuso il 21 aprile

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per disposizioni superiori, il tesseramento per l'anno XXI verrà chiuso definitivamente il 21 aprile XXI.

Ai fascisti, che essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, verrà applicato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera.

Centro della motorizzazione

Comunicazione ai giovani della classe 1927

Per disposizione del Comando generale della G. I. L. i Centri federali della motorizzazione inizieranno il 8 aprile p. v. i corsi motociclistici accelerati per i giovani della classe 1927. Detti corsi sono obbligatori per i giovani occupati presso le industrie meccaniche, mentre sono facoltativi per gli altri organizzati della G. I. L. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Centro federale della motorizzazione — salita Montanelli 1 — Comando reparti maschili — (stanza 2), tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, esclusa la domenica. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 marzo.

Il gen. Bergonzi e i suoi soldati alle Camicie nere triestine

Nella ricorrenza della storica data del 23 marzo, il generale Bergonzi, comandante la Difesa territoriale di Udine, ha inviato al Segretario federale Spangaro il seguente telegramma:

«Nell'annuale della fondazione dei Fasci giunga alle Camicie nere il saluto augurale e cameratesco mio, degli ufficiali, dei sottufficiali e delle truppe della difesa territoriale».

Economia di energia elettrica presso le ditte di abbigliamento

A seguito della particolare situazione verificatasi, in conseguenza della quale tutti gli utenti di energia elettrica a qualunque uso destinata, sono impegnati a limitare al massimo il consumo della stessa, l'Unione dei commercianti invita vivamente tutte le aziende di abbigliamento di ridurre al minimo l'uso dell'energia elettrica adoperando per la normale attività dell'azienda il numero di luci assolutamente indispensabile. Si fa viva preghiera di aderire a tale invito onde evitare delle disposizioni maggiormente restrittive.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 marzo: Difterite casi 13, scarlattina 10, febbre tifoidea 6, paratifo 3; morti: difterite 1.

L'Ungheria al lavoro

L'inaugurazione della grande Mostra alla Galleria del Corso

Sabato prossimo alle 16, come abbiamo annunciato, sarà inaugurata nella Galleria d'arte al Corso la grande Mostra dal titolo significativo: «L'Ungheria che lavora». La Mostra, che è organizzata sotto gli auspici del Governo della Nazione amica e alleata, si propone un duplice scopo: rilevare anzitutto i secolari rapporti che legano l'Ungheria all'Italia, dai tempi lontani ai più recenti, e dare una documentazione panoramica di ciò che l'Ungheria produce nel campo industriale e agricolo, nonchè delle provvidenze realizzate nel campo della politica sociale. Sarà di grande interesse constatare, per esempio, lo sforzo compiuto dal Paese per riprendersi dopo la pace del Trianon che, privando l'Ungheria di tanta parte di territorio nazionale, ne inaridì talune delle maggiori risorse economiche. Tabelle, grafici, modelli, campionari, statistiche, fotografie, plastici, un materiale accuratamente scelto darà la visione sintetica dell'immane lavoro compiuto anzitutto nel campo dell'agricoltura, per il quale il Governo stanziava un miliardo di pengö che fu largamente impiegato per portare il Paese all'altezza delle sue possibilità produttive con un piano razionale di opere idrauliche, di bonifiche e d'insegnamento rurale.

Nel settore che si riferisce allo scambio culturale italo-ungherese saranno particolarmente apprezzati i documentari relativi all'opera svolta su una scala sempre più vasta dall'Istituto italiano di cultura di Budapest, fattore dimostratosi di preminente importanza nell'ambito della collaborazione intellettuale tra i due Paesi.

Una ventina di tabelle e grafici illustreranno il notevole sviluppo preso dall'industria ungherese, particolarmente nella produzione di macchinari, sviluppo che ha superato nel dopoguerra quello raggiunto all'epoca della Monarchia. Nel campo della politica sociale si vedranno le rilevanti realizzazioni conseguite negli ultimi cinque anni, e sarà motivo di compiacimento constatare come parecchie di esse siano state concepite nello spirito delle provvidenze del Regime fascista, tali gli assegni famigliari, la difesa sanitaria degli operai con le relative assicurazioni contro gl'infortuni e le malattie, il Dopolavoro, le abitazioni minime.

Una Mostra, dunque, completa, la prima nel suo genere, che attesta il dinamico volere della Nazione amica di raggiungere quel livello di cui è degna nel consorzio europeo per la sua storia antica e recente, indissolubilmente connessa con la tradizione latina e cristiana di Roma.

Precauzioni indispensabili contro la febbre tifoidea

L'Ufficio municipale di sanità e igiene pubblica:

Approssimandosi la stagione favorevole alla diffusione della febbre tifoidea è opportuno ricordare alla popolazione le norme a cui bisogna attenersi per evitare l'infezione, e cioè:

non bere mai acqua di pozzo ed evitarne pure l'uso per scopi domestici;

non bere latte crudo neppure in quantità minime, ma assoggettarlo sempre ad una prolungata ebollizione;

non mangiare molluschi (ostriche, mitili, garuse ecc.) pescati nel porto o di provenienza non garantita;

astenersi dal mangiare ortaglie e verdure crude (insalata, finocchi, radici, ecc.) che possono provenire da terreni concimati col contenuto dei pozzi neri o possono essere state contaminate dalle acque inquinate del sottosuolo;

lavare bene e ripetutamente, sotto il rubinetto dell'acqua dell'acquedotto comunale, le frutta e, possibilmente, sbucciarle bene;

non guastarsi lo stomaco con bibite fredde, alcoolici e troppa frutta;

lavarsi le mani quando si abbandona la latrina e prima di ogni pasto; tale misura precauzionale, assieme alla più accurata pulizia personale, deve essere specialmente osservata da coloro che sono stati riconosciuti quali portatori di bacilli tifici e da coloro che sono stati ammalati recentemente di febbre tifoidea o paratifo;

proteggere gli alimenti dalle mosche che possono trasmettere la infezione;

osservare la più scrupolosa pulizia personale, quando si assiste o si avvicina un tifoso; le mani devono essere disinfettate ogni qualvolta si è toccato il tifoso o la sua biancheria o gli altri oggetti da lui adoperati ed, in genere, prima di uscire dalla stanza dell'ammalato;

evitare le visite nelle case degli ammalati di tifo o limitare allo stretto necessario i contatti con le famiglie degli ammalati di febbre tifoidea;

vaccinarsi contro il tifo ed il paratifo con l'ingestione delle pastiglie di Bilivaccino, ciò che vale soprattutto per coloro che si trovano maggiormente esposti al pericolo di contrarre l'infezione;

sostituire, nei rapporti personali, all'uso della stretta di mano il saluto romano.

Istituzione di due premi per incrementare la lotta contro i tumori

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente consorziale «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori» con il duplice intento di dare impulso agli studi e alle ricerche in merito alle neoformazioni patologiche dei tessuti sia a sviluppo espansivo che a sviluppo infiltrante e di incrementare nell'ambito della Provincia di Trieste il funzionamento della istituzione amministrativa dell'Ente consorziale, stimolando i medici condotti a prestare alla stessa una più larga e intensa forma di effettiva e pratica cooperazione, con provvedimento vistato per la esecutività dal Prefetto di Trieste in data 20 marzo 1943-XXI, ha deliberato di bandire un concorso ai due seguenti premi:

1) premio di lire 3,000 per la migliore memoria, fatta singolarmente o in collaborazione, sulla biologia o sulla clinica dei tumori maligni preferibilmente con riflesso all'azione delle radiazioni;

2) premio di lire 500 per il maggior titolo di merito acquistato nell'opera di collaborazione prestata all'Ente consorziale per il conseguimento delle sue finalità.

Sarà conferito il maggior titolo di merito al medico che durante il periodo 1.o gennaio-1.o ottobre dell'anno corrente avrà inviato all'Ambulatorio anticanceroso del Centro il maggior numero di infermi affetti da tumori in condizioni di curabilità o sospetti di affezioni tumorali.

Possono partecipare al concorso: a) per il premio di lire 3,000 tutti i laureati in medicina e chirurgia originari della Venezia Giulia, di razza ariana; b) per il premio di lire 500 i medici condotti della Provincia di Trieste.

Gli elaborati, stampati o dattiloscritti, devono essere trasmessi, in triplice copia e in piego raccomandato, alla presidenza del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori presso l'Ospedale Regina Elena in Trieste entro il 1.o ottobre dell'anno corrente.

Sono escluse dal concorso le monografie già pubblicate.

L'esame degli elaborati e rispettivamente dei titoli di merito sarà fatta da un'apposita commissione tecnica-giudicatrice che delibererà con giudizio insindacabile in merito all'assegnazione dei premi.

I premi verranno consegnati ai concorrenti prescelti il 28 ottobre dell'anno corrente nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena. Gli elaborati premiati saranno pubblicati a cura dell'Ente consorziale.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Per scansare una cassa cadono a terra. Nel pomeriggio di ieri, due donne lavoranti al Punto Franco alle dipendenze della ditta Stock, onde evitare d'essere investite da una cassa di liquori che stavano scaricando, si sono gettate da una parte; cadute però a terra, hanno riportato delle contusioni ai calcagni. Esse sono: la ventottenne Pasqua Prisandaro, abitante in piazza Ciano 2, la quale è stata più tardi accolta nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane, e la trentenne Lidia Pertolia, abitante in via Gambini 15, la quale guarirà in meno di una settimana.

Ustionata dal brodo bollente. Caduta ieri nella propria casa, non si sa come, la quarantaduenne Antonia Bucovaz, abitante in via Ponzianino 5, è andata a finire con il viso in una pentola contenente del brodo bollente. Avendo riportato nell'incidente anche delle ustioni di secondo grado alla mano destra, la donna ha dovuto presentarsi nel nostro nosocomio ove, giudicata guaribile in circa tre settimane, è stata accolta nella divisione dermatologica.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultimo concerto diretto da Herbert Albert

L'ultimo concerto della stagione sinfonica avrà luogo domenica prossima alle ore 17. Esso sarà diretto da uno dei più insigni direttori germanici: il maestro Herbert Albert, che il pubblico nostro conosce soltanto attraverso alle frequenti radiotrasmissioni di suoi concerti.

Il programma comprende la «Sinfonia concertante» di Mozart per violino, viola e orchestra, di rarissima esecuzione, nella quale l'illustre maestro avrà a validi collaboratori il nostro chiarissimo violinista Gianni Pavovich e l'apprezzatissimo violista Renzo Sabatini.

Seguirà il «Miracolo di San Gennaro», colorita e pittoresca pagina sinfonica a vivaci tinte folcloristiche di Renzo Bossi.

Chiuderà la maestosa Quarta Sinfonia di Johannes Brahms, che è tra le creazioni più possenti e avvincenti del grande compositore amburghese e la cui esecuzione sarà salutata con vivissimo compiacimento.

Alla biglietteria del teatro s'inizia oggi la vendita dei posti.

La stagione di prosa al Verdi

La stagione di prosa al «Verdi» avrà inizio la sera del 29 di questo mese con la prima recita della Compagnia di Ruggero Ruggeri alla quale seguiranno la Compagnia di Giulio Donadio, la Benassi-Carli, Elsa Merlini, la Compagnia del Teatro Eliseo, la Cimara-Adani e Renzo Ricci.

Ruggero Ruggeri che ha per prima attrice Fanny Marchiò e come condirettore Romano Calò, darà le seguenti tra novità e riprese: «Stelle nel pozzo» 3 atti di Enrico Cavacchioli; «Servi e padroni» 3 atti di Vincenzo Tieri; «Un altro amore» 3 atti di Eligio Possenti; «La satira e Parini» 4 atti (7 quadri) di Paolo Ferrari; «Enrico IV», «Tutto per bene», «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello; «Tristi amori» 3 atti di Giuseppe Giacosa; «L'avventuriero» 4 atti di Alfredo Capus; «Il pensiero» 3 atti di Leonida Andrejew.

Lunedì 29 marzo, alle 20.30 si darà «Tutto per bene» commedia in 3 atti di Luigi Pirandello per la quale si inizierà sabato la vendita dei biglietti.

Il concerto scambio al G.U.F.

Si è tenuto ieri al Liceo-Dante il concerto scambio col Guf di Pesaro, sostenuto dalla pianista Evelina Pierro e dalla soprano Luisa Cantori. Entrambe le concertiste hanno conseguito un buon successo personale, rimeritato di fitti applausi da parte del numeroso pubblico. La pianista Pierro, interprete coscienziosa di brani di Bach-Busoni, Chopin, Albeniz ed altri autori, ha fatto valere le sue buone doti di tecnica e musicalità, mentre la soprano Cantori, in possesso di una voce squillante ed estesa, ha rivelato interessanti qualità, e indubbiamente suscettibili di miglioramenti, in brani di Bellini, Donizetti, Mozart e Delibes. Accompagnava al pianoforte il maestro Eolo Valentini.

Replica della manifestazione beethoveniana al Dopolavoro «Aquila». Per aderire alla richiesta di numerosi dopolavoristi i quali, causa l'eccessivo affollamento, non hanno potuto assistere alla conferenza del maestro Valdo Garulli sui caratteri storici ed estetici della IX Sinfonia di Beethoven e all'esecuzione grammofonica dell'immortale opera beethoveniana, il Dopolavoro «Aquila» è venuto nella determinazione di ripetere la manifestazione questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Rossini 4. L'ingresso è libero.

RADIO — 25 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Sestetto Rio Rita. 13.25: Trasmissione per la Germania: Orchestra della canzone. 14.10: Musica sinfonica. 14.25: Orchestra classica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Coro di voci bianche. 20.30: Concerto dell'Orchestra Cora diretta dal maestro Barzizza. 21: Musiche operettistiche dirette dal maestro Gallino. 21.35: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22: Musiche ispirate dall'infanzia eseguite dalla pianista Rina Rossi e dal soprano Eugenia Zareska col concorso del pianista Virgilio Mortari. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Canzoni del tempo di guerra. 13.45: Musica varia. 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Angelo Questa con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli. 21.35: «Il fumo nell'aria», un atto di Giuseppe Longo. 22.20: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini. 23: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16, 18.45, ult. spett. 20.45: Debutto Compagnia Sportelli-Valori. Sullo schermo: «La donna del peccato».
NAZIONALE. 15.45, 17.5, 19.10, 21.20: «Quelli della montagna», con A. Nazzari.
EXCELSIOR. 15.45, 17.30, 19.30, 21.30: «Ballo con l'imperatore», Marika Roekk.
PRINCIPE: «L'angelo bianco», con E. Gramatica e B. Mancini. Imm.: «La maestra si diverte».
FILODRAMMATICO. 15: «Dente per dente», C. Boratto, Loredana, C. Tamberlani e Comp. Triestina in «Dai parenti alla larga», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «L'affare Styx», con Laura Solari.
ITALIA. 15.30: «La maschera e il volto», delizioso, fine umorismo, elegante grazia, con l'impareggiabile Laura Solari.
REGINA. 15.30: «La contessa Castiglione», conflitto tra l'amore e il dovere, con Doris Duranti, Andrea Checchi.
IMPERO. 15.30: «La casa sul Danubio», dramma d'amore con Paul Javor e Clara de Tolnay.
REALE. 15.30: «Mater Dolorosa», con M. Lotti e A. Uhlig. Romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Una notte dopo l'opera», con Beatrice Mancini e M. Doro.
MASSIMO. 15: «Noi vivi», celebre romanzo di Ain Rand, con Fosco Giachetti, Alida Valli, Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 15.30: «Arturo va in città», con Fernandel, tutto da ridere.
MODERNO. 15.30: «Avventurieri», con C. Horn e I. Petrovich. Drammat. pass.
ODEON. 15.30: «Vento di follia», con Michel Simon e Raimu.
ARMONIA. 15.30: «Una notte al Grand'Hotel», M. Eggerth. Varietà.
SAVOIA. 15: «I promessi sposi», con Dina Sassoli e Gino Cervi.
POPOLO. 15.30: «La maestrina», Maria Denis, Nino Besozzi, dramma d'una mammina e il suo doloroso segreto.
RADIO. 15.30: «Prigioni d'amore» con Lilian Harvey e Louis Jouvet.
VITTORIA. 16: «Un caso sensazionale», Heinrich George, Jutta Greyle.
CENTRALE. 15.30: «Scampolo», il più div. music., con L. Silvi e A. Nazzari.
ADUA. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Funziona il nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «La Riva del destino», Hortha Feiler, A. Hberbiger, O. Seino.
CARDUCCI. 15: «Fermo con le mani», con l'irresistibile Totò, comicissimo.
BELVEDERE. 15.30: «Il dominatore del Bengala», avventura passion., capolav.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) L'ambiente ideale. Frequentatelo.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente allegro, brio, concerto.

Formazione '43 al Rossetti con Franco Sportelli e Rita Valori

Come già si è annunciato, oggi debutteranno, al Politeama Rossetti, Franco Sportelli e Rita Valori, i quali presenteranno la nuova formazione 1943 con Giorgia Valleri, Anna Bastie, Elisa Sessa, Vanda Torru, Alfredo Rizzo, Umberto Tabbia, Andrea Stefanini, Isa e Andrea, ed il Balletto Roberta con la rivista in un tempo e 13 quadri «Chi è sincero è felice». Sullo schermo: «La donna del peccato».

Brillante spettacolo al "Casalini,, per gli artiglieri del 34.o

Nel teatro del Dopolavoro provinciale «Casalini» ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, uno spettacolo svolto dal complesso artistico del Comando Zona militare di Trieste per gli artiglieri del 34.o Reggimento «Sassari». La vasta sala era letteralmente gremita dei baldi camerati alle armi. Allo spettacolo è arriso un vivissimo successo per la briosa e spigliata esecuzione da parte di tutti i bravi e noti componenti del complesso. Particolarmente sono emersi il presentatore Gastone Bettanini, e il maestro Roberto Erlach, che ha diretto l'orchestra presentando anche sue composizioni. Alcune dopolavoriste hanno gentilmente dato la loro cooperazione al trattenimento, tra le quali ha raccolto i più vivi applausi la piccola Renata Desilla. Hanno presenziato alla manifestazione gli ufficiali del 34.o con il comandante col. Cantarone.

Spettacolo d'arte varia per le Forze armate italo-tedesche alla Casa germanica

Domani sera, alle 20.30, organizzato dall'Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista, si svolgerà, nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza 15, un attraente spettacolo d'arte varia eseguito dal complesso artistico italo-tedesco Capelli-Lege, facente parte del «Kraft durch Freude». Allo spettacolo assisteranno anche le rappresentanze delle Forze Armate italo-tedesche.

Cinema al Ferroviario. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà un attraente spettacolo cinematografico con la proiezione di un film di alto interesse. Gli spettacoli avranno inizio alle 17.30 e 19.30.

La filodrammatica del «Ditci» al Dopolavoro «Zito». La filodrammatica del «Ditci» si presenterà oggi, giovedì, ai dopolavoristi dello «Zito» con la commedia in tre atti di Libero Pilotto «Dall'ombra al sole». Il valore artistico del camerata Trevisan che dirige il complesso e che nel suddetto lavoro interpreterà la parte principale e quello degli altri interpreti fanno prevedere che la serata avrà un brillante successo.

Replica de «La piccola fonte» al Dopolavoro «Crda». Domenica, alle 17.30, il complesso filodrammatico del Dopolavoro Cantieri diretto dal camerata Bruno Sardi replicherà il dramma in 4 atti di Roberto Bracco «La piccola fonte». I

«Fuochi d'artificio» al Pubblico Impiego. [illegible]menica, alle 17.30, la filodramm[illegible] diretta dal camerata Umberto [illegible]gomilla replicherà «Fuochi d'artificio».

«Scampolo» al «Dimm». Domenica prossima, alle 17.30, la filodrammatica del «Dimm» rappresenterà nella sede A la commedia in tre atti di D. Niccodemi «Scampolo». Prenotazione e ritiro posti, in segreteria, nelle ore d'ufficio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 marzo 1943-XXI

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (25 marzo): Quirino.

DECESSI (24 marzo): Perco Stefano, a. 75; Stangaferro Francesco, a. 56; Predonzan in Dionisio Giulia, a. 51; Ceglar Pietro, a. 64; Pettener in Vio Grazia, a. 64; Belleli in Razza Rosa, a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Battista Pasquale, dottore in scienze politiche, con Floritta Renata, insegnante; Gambardella dott. Saverio, medico, con Romero Anna, professoressa; Steiner Alfredo, carpentiere in legno, con Colinas Nerina, sarta; Peluso Silvio, impiegato, con Cante Ludmilla, casalinga.

Incendi di sterpaglia

Nel pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco hanno avuto due uscite. Alle 13, si è manifestato un violento incendio di sterpaglia tra Monrupino e Sesana, che ha abbracciato oltre 700.000 metri quadrati di terreno. L'opera di spegnimento delle fiamme, durata oltre 5 ore, è stata svolta dai vigili del distaccamento di Poggioreale diretti dall'allievo sott'ufficiale Marini; vi hanno collaborato pure i militi della Forestale. Verso le 14, è stato invece segnalato un fuoco tra Prosecco e Poggioreale. Sono usciti i vigili del distaccamento del viale Regina Elena.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	23	24
Rendita 3½%	90.20	89.30
Rendita 5%	91.10	90.50
Redimibile 3½%	81.—	80.—
Redimibile 5%	95.20	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.95	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	95.75	95.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	553.—	553.—
I. R. I.	496.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	505.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	510.—
Fond. Tre Ven. 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	265.—	265.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	180.—	180.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441 Germania 760.45.

LO SPORT

Preparazione accurata ed intensa per i campionati nazionali femminili di fioretto a Trieste

Continuano i preparativi per il campionato nazionale di fioretto femminile che la R. S. Ginnastica Triestina organizza con la consueta cura e solerzia. A ragione, la Federazione italiana di scherma ha affidato l'organizzazione di questo importante campionato all'anziana Ginnastica, le cui schermitrici hanno conquistato negli ultimi due anni il campionato italiano a squadre e si apprestano a conquistarlo quest'anno per la terza volta. Numerose, intanto, affluiscono le iscrizioni e, benchè non se ne conosca ancora il numero definitivo, si può senz'altro essere sin d'ora certi del successo della manifestazione. Infatti da Roma, Perugia, Ancona, Cremona, Modena, Milano, Treviso, ecc. sono già giunte molte adesioni ed altre ancora se ne attendono. Nei prossimi giorni esamineremo singolarmente le partecipanti, o almeno — dato il numero rilevante — quelle che per i risultati precedentemente conseguiti si prevede possano essere le protagoniste del torneo.

Molti e cospicui sono già giunti i premi, donati da autorità, enti, ditte e appassionati schermidori, che hanno voluto contribuire alla buona riuscita della gara. Anche di questi premi daremo in seguito un elenco completo. Come già detto, nella mattina di domenica si svolgeranno le eliminatorie, mentre nel pomeriggio avrà luogo la finale.

I Littoriali femminili dello sport sospesi per quest'anno

Roma, 24

Sembra accertato che almeno per quest'anno i Littoriali femminili dello sport non verranno effettuati. Dopo i prelittoriali, la segreteria dei G. U. F. farebbe svolgere delle gare interuniversitarie dei vari sport.

Il Borletti ricupererà le partite di pallacanestro

Roma, 24

Ai ricuperi della Serie A maschile dei campionati di pallacanestro già fissati, vanno aggiunti: «B. Mussolini»-Borletti per domenica 28 marzo a Roma; Ginnastica-Borletti per domenica 18 aprile a Trieste.

Raimondi dell'"Acegat,, primo nella marcia cicloescursionistica

Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro aziendale «Acegat» ebbe luogo domenica scorsa l'annunciata marcia ciclo-escursionistica sul percorso di scala Bonghi, Cacciatore, Longera (montagnola), pineta di Basovizza (a piedi) e ritorno per Cattinara con arrivo in via Rossetti. La partenza, sotto un vento tutt'altro che primaverile, ebbe uno svolgimento indeciso, ma al primo ostacolo — la scala Bonghi — si delineò la posizione dei singoli partecipanti; infatti; alla montagnola di Longera, l'«acegatino» Raimondi ebbe la gara in mano. Il tenace Jugovatz, pur insistendo nello sforzo per prendere il comando della pattuglia, non potè far di meglio che piazzarsi ottimo secondo. L'escursionista Raimondi ha dimostrato con questa altra prova la misura delle sue possibilità, anche per la partecipazione ad altre gare di carattere più impegnativo ed agonistico. Impeccabile l'organizzazione e gli altri servizi inerenti la gara.

Ordine di arrivo: 1) Raimondi Oreste, del Dopolavoro «Acegat», in 29'22"; 2) Jugovatz Marco, del Dopolavoro Pubblico Impiego, in 30'55"; 3) Michelini Bruno, del Dopolavoro «Acegat», in 32'; 4) Mosetti Gastone, del Dopolavoro Pubblico Impiego; 5) Borri Giordano, del Dopolavoro «Ditci»; 6) Bronzin Ermanno, del Dopolavoro «Ditci»; 7) Tomasi Pino, del «Crda» di Trieste; 8) Basso Ignazio, dell'«Acegat».

Alla squadra del "Crda,, il torneo femminile di pallavolo

Domenica scorsa si è svolto il torneo di propaganda di pallavolo per squadre femminili, indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Pubblico Impiego. Per la mancata partecipazione del Dopolavoro Cooperative Operaie, Ferroviario e Modiano, il torneo si è concluso in una giornata. Al primo posto si è classificata la neocostituita squadra del Dopolavoro «Crda» Trieste, la quale ha dimostrato, nelle due partite, buone attitudini, il che fa bene sperare nei prossimi cimenti. La squadra A del Pubblico Impiego, che partecipava fuori premiazione, pur concedendo 17 punti di vantaggio alle avversarie, è riuscita a batterle entrambe con disinvoltura, lasciando, però, intravvedere l'ancora scarsa preparazione.

Ecco i risultati degli incontri: Pubblico Impiego A-«Crda» Trieste 57-38; Pubblico Impiego A-Pubblico Impiego B 63-31; «Crda» Trieste-Pubblico Impiego B 43-34.

Formazione delle squadre: «Crda» Trieste: Maidini, Musina, Fabiani, Diretti, Farnetti, Renner. Pubblico Impiego A: Penco, Blecher I, Cividini, Gustincich, Rubini, Fragiacomo. Pubblico Impiego B: Montanari, Aresca, Urizzi, Blecher II, Flego, Barbici e Di Stefano. Buono l'arbitraggio del camerata Lussi.

DA PORDENONE

Piena luce su numerosi furti

63 fra ladri e ricettatori assicurati alla giustizia

Da più mesi la frequenza di furti in città e nel suburbio s'era intensificata, con preoccupazione ben giustificata della cittadinanza.

Il Comando del gruppo dei CC. RR. di Udine, di fronte a tali fatti, decise una operazione a fondo contro i mariuoli che troppo spesso rubavano audacemente in case d'abitazione, in pubblici uffici, in stabilimenti industriali, in scuole, nelle case e nelle campagne.

Il maggiore Matteo Lecce dette, in proposito, istruzioni al comandante la locale Compagnia dei CC. RR., tenente Pietro Amici, che ha avuto un intelligente collaboratore nel maresciallo Emanuele Savio. Il Savio ed il carabiniere Tullio Brunatti son penetrati nell'ambiente dei giovinastri indiziati di mala vita e son riusciti rapidamente a far luce sui reati contro la proprietà. Al termine dell'intenso se pur breve periodo d'indagini l'Arma benemerita ha inoltrato all'autorità giudiziaria 23 distinte denunzie, con ben 63 responsabili confessi, in parte arrestati, ed in parte a piede libero, e notevoli quantità di refurtiva varia.

Oltre ai ladri sono stati identificati e denunziati ricettatori, ricettatrici, favoreggiatori ed un imputato di grave estorsione in relazione ad altri reati; è stato arrestato anche un assegnato a colonia agricola. Così felici indagini hanno avuto un pronto benefico effetto: han fatto cessare la serie di furti che frequentemente la cronaca doveva registrare, ed han riportato quindi la tranquillità nella popolazione, riconoscente all'Arma dei CC. RR.

CORRISPONDENZA APERTA

Pinuccia. 1) La cera d'api s'imbianca sia naturalmente, per mezzo della luce solare, sia con mezzi chimici i quali hanno però l'inconveniente di essere costosi e di alterare più o meno la cera. Per mezzo della luce solare la materia colorante viene ossidata e distrutta, ma questo avviene solo alla superficie, così si è obbligati a rifondere la cera e nuovamente esporla alla luce, suddivisa in strisce sottili; l'imbianchimento con questo procedimento richiede però un certo tempo. 2) Meglio non usare più quella pentola per scopi di cucina.

Richiamato caporal maggiore A. F. I richiamati non hanno diritto al premio del Ventennale.

La solita testona. Nel XXXIV volume dell'Enciclopedia Treccani, a pag. 602 troviamo: «Udine, città capoluogo del Friuli, posta nell'alta pianura veneta...».

Bressan Silvio. Quando un alunno frequenta la IV e la V elementare e passa poi nella prima media compie un corso regolare di studi.

Sanatorio Ancarano. Per la prima domanda vi saremo precisi fra breve; per la seconda vi rispondiamo che sull'Altare della Patria, dove è sepolto il Milite Ignoto, si vogliono simbolicamente ricordare ed onorare tutti i Caduti d'Italia.

Silvia. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 13 marzo corrente.

CONSIGLI AGLI UOMINI DI CINQUANT'ANNI

È proprio verso quest'età che cominciano i guai! Stanchezza fisica e mentale, dolori vaganti, deficienza genetica e - quel ch'è peggio - disturbi urinari d'origine prostatica, tutte cose che amareggiano l'esistenza. Prevenire questi malanni con una cura a base di sali alogenati di Magnesio, cura chiamata:

"MAGNOGÈNE"

è molto meglio che cercar di vincerli quando si sono radicati.

Richiedete alla ditta E. GRANELLI Via Castelvetro, 23 - Milano l'opuscolo gratis riguardante i

DISTURBI PROSTATICI E LA LORO CURA

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-30

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LA SENNA mormora

Primo soldato: — Dunque, Napoleone II, che stava a Vienna, nella Chiesa dei Cappuccini, ha finalmente raggiunto suo padre, Napoleone I.

Secondo soldato: — Credi che parleranno?

Primo soldato: — Non si può mai sapere che cosa avvenga di là della vita, dove noi non siamo mai stati. Può darsi che si parlino...

Secondo soldato: — Sst.

Primo soldato: — Che c'è?

Secondo soldato: — Ascolta.

Primo soldato: — Verso sera, il rumore della Senna cresce.

Secondo soldato: — Sst.

○

Un sussurro: — Papà.

Quasi una voce: — Sei tu, figlio mio? Dopo aver udito a lungo il passo pesante dei Tedeschi, a un tratto odo la tua voce... Com'è possibile?

Il figlio: — Oh, papà. Dev'essere accaduto qualcosa di grande, sogno di te, se dopo tanto tempo mi è dato di starti vicino.

Il padre: — Dimmi, figliuolo; hai molto sofferto? Nulla di quel che ho compiuto ti è stato concesso nella pena?

Il figlio: — Sì, papà: mi faceva la vita consolata il pensiero che tu sei morto nella camera dove tu avevi dormito, dopo le vittorie di Austerlitz e di Wagram.

Il padre: — La piccola gente disse che non m'importava, per la mia ambizione, la vita di milioni di uomini... Ma tu, dimmi, che cosa hai pensato di me? Mi hai voluto bene?

Il figlio: — Oh, papà...

Il padre: — Ho saputo che hai molto amato tua madre.

Il figlio: — E' stata la mia pena, papà. Avrei voluto non amarla; eppure l'ho tanto amata. Era la madre; ed ero nato da lei, per amor tuo.

Il padre: — E sei certo che, amandola, tu non abbia tolto a me per dare a lei?

Il figlio: — Ne sono certo. Amandola, mi pareva d'amarla anche per te: di darle quella parte del tuo cuore che tu non potevi più darle.

Il padre: — Questo non l'ho detto nel *Dialogue sur l'amour*; lo dici tu. Dici per me e, per te, hai amato.

Il figlio: — All'epoca del Congresso di Vienna non avevo quattro anni, ma ricordo che un giorno piansi. Taluno mi prese in braccio e mi portò via; andando, gridavo: «Lo dirò a papà, lo dirò a papà».

Il padre: — Fu allora che Blucher, benchè nemico, disse: «Per un soldato, qui, non c'è nulla da fare: il mio posto è altrove». Perchè piangevi?

Il figlio: — Oh, non me ne ricordo. Ero tanto piccolo; ed oggi sono un uomo, il quale tuttavia non sa... Papà?

Il padre: — Sì.

Il figlio: — Parlami di te.

○

Primo soldato: — Sst.

Secondo soldato: — Ti sembra questo il rumore della Senna?

Primo soldato: — Più la notte avanza e più cresce la voce dell'acqua; lo so da quando stavo al mio paese, sulla riva della Sprea.

○

Il padre: — Allorchè mi nascesti, ti chiamai Re di Roma: e la allegoria t'immaginò tenuto a balia dalle aquile, su un campo rifiorito dopo la battaglia. Ma, dopo, sei morto giovine nella camera dal soffitto bianco e oro e dalla tappezzeria verde, nella quale avevo dormito e sognato il giorno seguente alla vittoria di Wagram.

Il figlio: — Papà, sei triste?

Il padre: — Non sono triste: il tuo destino mi fa comprendere il mio. Fui classificato ultimo al concorso dell'Accademia di Lione sul tema: *Quelles vérités et quels sentiments il importe le plus d'inculquer aux hommes pour leur bonheur?* E si vede che il giudizio fu un segno della sorte: traverso a tanta guerra, volevo recare la felicità agli uomini e non sono riuscito a recarla nemmeno fino a te, figlio mio.

Il figlio: — Ma io sono dove sei, papà; e non è felicità?

Il padre: — Felicità, tu dici? Non so. Forse... Lascia che pensi. Isolano di Corsica, e lontano dall'isola, fu detto che nulla mi interessasse, nella pace e nella guerra, più del mio sogno della Corsica. E inauguravo il mio destino: prima diventerò re di un'isola, davanti alla Toscana, mia antica patria, dopo finirò sullo scoglio di Sant'Elena. Nel tempo avanti alle mie fortune, compii un gesto che, forse, andava inteso come un tentativo, per me, di tornare in Italia, mio vero paese; ma fu l'isola sarda della Maddalena che mi trovai sulla strada e ne fui respinto. Uno scoglio italiano. Poi, quando ebbi la corona dell'isola d'Elba in compenso del più grande impero europeo, non volli ascoltare le missioni mandate dagli Stati italiani che mi consigliavano di sbarcare in Italia; ed è stato il mio cruccio. Se fossi sbarcato in Italia, essa sarebbe diventata potente e, forse, mi avrebbe dato quel che invano sperai dalla Francia, usa ad abbandonarmi ogni volta che m'imbattevo nella sfortuna. Sbarcai, per contro, in Francia; e, dopo cento giorni isolano solo di fronte alle isole britanniche, mi ritrovai sopra uno scoglio. Perchè, in seguito al fallito attacco contro la Maddalena, non intravidi Sant'Elena? Cesare pianse quando, oltre i quarant'anni, gli venne di paragonarsi ad Alessandro Magno e vide che non aveva ancora fatto nulla di quel che aveva fatto il Macedone in età tanto più giovane. Il Macedone aveva conquistato l'Oriente; e io dissi: *Il ne se fait rien de grand que dans l'Orient.* Ma, raggiunto che ebbi San Giovanni d'Acri, mi fermai davanti alla caligine dell'Oriente. Annibale passò le Alpi, io le ho girate; e girare non è abbattere. Ho visto non di meno il mondo fuggire sotto la corsa del mio cavallo nella vittoria, come se io fossi portato dall'aria...

○

Primo soldato: — Com'è strano, stasera, questo fiume francese. Sembra che, insieme con le acque, volga verso il mare anche delle voci.

Secondo soldato: — Strano; ma perchè? Tutti i fiumi sono così: a un punto della notte i gorghi d'acqua si mettono a parlare, come delle bocche. Io so questo fin da quando stavo sulla riva della Sprea.

○

Napoleone: — Sebbene uno dei miei generali avesse occupato Roma, io non fui mai a Roma; volli tuttavia che tu fossi chiamato Re di Roma. E anche questo non fu destino? Non essendo io mai entrato in Roma, tu diventasti Duca di Reichstadt. Eppure non mi mancò la fede: a Fontainebleau, una sera domandai al cardinale Flesch, il quale deplorava che avessi fatto arrestare Pio VII, se scorgesse qualche cosa nell'oscurità del cielo; e, avendo quegli risposto di no, soggiunsi: «Sappiate, dunque, tacere; chè io, per contro, vedo la mia stella. E' essa che mi guida. Non paragonate le vostre facoltà deboli e incomplete alla mia organizzazione superiore...». Ma giunsi sul margine della steppa russa; alcuni generali dissero: «Aspettiamo qui l'attacco del nemico». Io, invece, subivo il fascino misterioso della Russia immensa come già Carlo XII. Oppure ebbi la intuizione di dover vincere per forza? Avevo detto al Metternich, nel convegno di Dresda: «I vostri sovrani possono lasciarsi battere venti volte ed ogni volta rientreranno nelle loro capitali: io non lo posso, perchè sono un soldato». Ma chi cerca la battaglia per vincere, può anche perdere; e io, che ho vinto, ho anche perduto. Ero tuttavia, soldato; e i soldati non sono compresi che dai soldati. Anche questo dissi al Metternich: «Voi non siete soldato». I piccoli uomini possono seguitare a dire, da pari loro, che a me non importava gran che la vita di un milione di uomini: se non che, la verità è che, insieme con la mia fortuna, volevo fare l'Europa: l'Impero europeo, con la sua pace senza frontiere. E soltanto dopo Waterloo, quando mi ritrovai fuori dei campi di battaglia, precipitato nella solitudine di me soldato, vidi quel che avrei voluto fare senza poterlo: l'Europa indivisa dalle frontiere, l'Impero europeo. Ma il sogno rimase anche dopo che io non fui più quale mi ero fatto, attraverso le guerre: non realizzato. Anche irrealizzabile?

○

Primo soldato: — A volte la voce del fiume cade.

Secondo soldato: — Forse, quando cambia il vento.

○

Napoleone: — Non che il sogno fosse irrealizzabile. E' che il sangue sparso, come dissi nel vento della Malmaison, non era stato più di tanto e, quindi, non poteva dare all'Europa il bene che ancora non si era guadagnato. Altro sangue le occorreva, altre guerre doveva soffrire. L'Impero romano era stato possibile perchè Cesare potè e dovè chiedersi: «A che tanto sangue romano sulle zolle di tanta terra?». E quando il sangue sparso fu bastevole non potè non nascere l'Impero. Stando in Sant'Elena, vidi questa verità; e vidi anche il mio errore: volendo fare l'Impero europeo, facevo intanto l'Impero francese. Troppo poco: voler risolvere l'Europa nella Francia era come voler mettere il mare in un lago. Se avessi fatto leva sull'Italia, l'abbondanza di sangue versato dalle genti della Penisola avrebbe fatto anche l'abbondanza del sangue bastevole a fare l'Europa. Il sangue romano e italiano, già sparso lungo il tempo su tanta vastità di terre, sarebbe entrato all'attivo del nuovo sangue sparso per la causa della nuova Europa. Ma i grandi sono grandi in tutto, anche nell'errare; e il destino, dopo tanti colpi, pure mi salva. Mi salva, appunto, in quel poco, o molto, non so, che in me c'è stato d'italiano e, dunque, di romano. L'Europa che volevo, mentre tendevo ad altro, all'Impero francese di Napoleone, già esiste tra Berlino e Roma. Dove sono gl'Inglesi? In nessun luogo dell'Europa, benchè la Francia si sia a lungo adoperata a far da ponte tra le loro isole e il Continente. I Germanici mi restituiscono mio figlio, dopo aver cacciato nella Manica i nemici miei e dell'Europa; e gl'Italiani già fanno le mie vendette, giocando con dadi d'acciaio. Il 5 maggio del 1821, morii in Sant'Elena, prigioniero degl'Inglesi? Passano gli anni. I Francesi divengono gli amici de' miei nemici. Ed ecco che, dopo un secolo dalla mia morte, le Divisioni italiane, forzando la volontà inglese, entrano in Addis Abeba, proprio nel giorno anniversario della mia morte: il 5 maggio del 1936.

○

Primo soldato: — La voce del fiume non si ode più.

Secondo soldato: — E' l'alba; e la città si desta, sopraffacendo la voce dell'acqua.

Primo soldato: — Ma, nei pressi della mia città, le acque della Sprea seguitano a tuonare anche di giorno.

Donatello d'Orazio

LE ISOLE DEI CONTRABBANDIERI

Saint Pierre e Miquelon, porto franco della filibusteria del XX secolo - Il plebiscito per la «Francia libera» e il malumore nordamericano - Un progetto di Churchill andato a mare

La storia che ci accingiamo a raccontare potrebbe benissimo intitolarsi: l'Affare dell e Isole Saint Pierre e Miquelon, ovvero come De Gaulle cadde in disgrazia per gli Stati Uniti. Queste isolette non sono in se stesse niente di straordinario. Straordinario è, invece, l'accanimento con cui se le sono contese inglesi e francesi, attraverso i secoli, e straordinario è l'interesse che vi portano oggi gli americani. Infatti le isole Saint Pierre e Miquelon sono state: francesi nel 1660; inglesi nel 1713; francesi nel 1763; inglesi nel 1778; francesi nel 1783; inglesi ancora nel 1793 e, da ultimo, e sino ai nostri giorni, francesi dal 1815.

Al tempo del «regime secco»

Chi scrive fa parte del numero di coloro che non avendo nutrito la passione per i francobolli nell'infanzia hanno dovuto imparare la geografia come Phileas Fogg: «saltando matematicamente da un treno sun vapore e da un vapore su un treno», cioè a proprie spese, e sia pure con l'aggiunta dell'aeroplano e dell'automobile. Abbiamo dunque saputo qualcosa su queste benedette isole (la prima non più lunga di quattro miglia, la seconda di dodici, più una terza, Langlade, inabitata e inabitabile) più di dieci anni fa, trovandoci a bordo di un vapore italiano che andava a caricare grano in Canadà. Le isole di San Pietro e Michelaccio giacciono a forse dieci miglia a sud della costa di Terranova, esattamente nel bel mezzo dello stretto di Caboto. Quando Belle Isle è già bloccata dai ghiacci, l'inverno, gli ultimi vapori che s'avventurano sino alle foci del San Lorenzo, diretti a Quebec e Montreal, passano al largo di quelle isole dimenticate da Dio, ma, a quanto pare, annipresenti alla memoria degli uomini. Popolazione totale: quattromila abitanti di schietta discendenza bretone.

Ai miei tempi, voglio dire ai tempi del mio viaggio in Canadà, erano quelle le isole dei contrabbandieri. La loro storia mi fu raccontata da un vecchio capitano di lungo corso genovese, ed era quella di qualche migliaio di pescatori di merluzzo, diventati all'improvviso ricchi, esercitando il contrabbando d'alcole a uso e consumo degli Stati Uniti. Fu durante gli anni del «regime secco» americano che i pescatori delle isole liberarono i loro magazzini dalle cataste di pesce secco e li riempirono sino al tetto di casse di whisky, gin e sciampagna. Gli svelti battelli dei contrabbandieri di Boston e di Nuova York arrivavano sino a quelle solitudini per riempirsi la pancia di alcole, e salpare verso l'America assetata. Rappresentavano, le isole, una specie di porto franco della filibusteria ventesimo secolo. Il risultato di quegli anni di transizione fu che quei risoluti marinai diventarono in quattro e quattr'otto milionari. Non ci fu mai, su quegli scogli, tanta abbondanza di dollari. I costumi, è vero, ne ebbero qualche poco a soffrire; luoghi di malaffare e case da gioco si moltiplicarono sulle isole; ci scappò anche qualche morto durante le risse frequenti delle ciurme avvinazzate, ma, tutto sommato, l'eco di quella vita non arrivò nè in Francia nè sul Continente americano. Tutti erano contenti: produttori scozzesi di whisky e francesi di cognac, vini pregiati e sciampagna, contrabbandieri, pescatori e americani.

Una curiosa notizia

Questa è la storia pittoresca di Saint Pierre e Miquelon, storia rapida e veloce che durò esattamente il tempo della proibizione negli Stati Uniti, meno di tre lustri, in capo al quale il silenzio tornò a farsi intorno alle isole e i loro abitanti ricominciarono a pescare il merluzzo, sia pure con qualche conto in banca intestato al loro nome.

Ma nei giorni che seguirono la caduta della Francia (giugno 1940) quei poveri pescatori arricchiti si ritrovarono sprofondati nei guai: stettero per crepare di fame addirittura. Sino a quel momento i viveri erano arrivati nelle isole dal Canadà e dalla Terranova, o addirittura dalla Francia, ma ecco che viene l'armistizio, e le isole rimangono tagliate fuori dal consorzio umano. Il governatore di Saint Pierre, barone De Bournai, si rivolse a questo punto al Governo canadese e così un patto venne stabilito fra il Dominio e il minuscolo arcipelago, con il quale le parti contraenti dichiararono d'amore e d'accordo di non aver intenzione di modificare lo statu quo delle isole. Dopo di che Saint Pierre e Miquelon ricevettero regolarmente le loro provviste di viveri dal Canadà, e le isole si mantennero nell'orbita (politica) del Governo di Vichy.

I pescatori di merluzzo di Saint Pierre e Miquelon attendono da secoli a una missione cristiana: tengono acceso un faro. In questi ultimi anni al faro si era aggiunta una stazione radio che divulgava informazioni preziose ai naviganti: visibilità, velocità, direzione e intensità del vento, freddo, caldo, stato del mare e via discorrendo. Questo fu appunto il pretesto invocato dai «francesi liberi» per attentare all'incolumità di Saint Pierre e Miquelon nel dicembre 1941.

Nella stessa epoca chi scrive si trovava in una Capitale neutrale e potè seguire l'intera faccenda dal principio alla fine. Il colpo di mano dei degaullisti, di cui daremo in seguito la cronaca, fu preceduto in Inghilterra da una vivace quanto rapida campagna di stampa attraverso la quale si rimproverava al faro di Saint Pierre di agevolare il compito dei sottomarini dell'Asse, diramando nell'etere segnalazioni atmosferiche attraverso le quali si potevano ricostruire le condizioni di navigabilità presso le coste americane.

A questa campagna succedette immediatamente una curiosa notizia. La presenza dell'Ammiraglio Muselier, capo delle forze navali degaulliste, e di un certo numero di navigli sottili della sparuta flotta della «Francia Libera» fu segnalata nei primi giorni di dicembre 1941, a Halifax, capitale e porto principale della Nova Scotia (Canadà). Era chiaro che le navi degaulliste avevano traversato l'Atlantico con il beneplacito del Governo inglese. Meno chiaro era che cosa Muselier e le sue navi stessero a fare nelle acque canadesi, ma ogni cosa diventò limpida come l'acqua il giorno che la stessa stampa inglese annunziò ai quattro venti l'occupazione delle isole da parte dei degaullisti.

Ingenuità di De Gaulle

Nei giorni in cui la notizia della occupazione fu propalata ai quattro venti, Churchill si trovava negli Stati Uniti, avendo traversato l'Atlantico in vista di accordarsi con Roosevelt, visitare il Governo canadese, parlare al Parlamento americano, e tutto in seguito all'ingresso del Giappone e degli Stati Uniti nel conflitto. Churchill era esattamente a Washington quando scoppiò la bomba.

Perchè dunque i degaullisti avevano occupato le isole? E' inutile spiegare qui per filo e per segno sino a che punto il Governo di De Gaulle sia praticamente inesistente. L'intero Comitato della Francia Libera entra comodamente, uffici e tutto, in qualche stanza della Carlton House Terrace, a Londra. De Gaulle non muove foglia che Churchill non voglia. Così aveva offerto in precedenza i porti francesi dell'Africa Occidentale agli Stati Uniti, per spingerli sempre più sulla china del conflitto. Aveva offerto alla stessa Potenza gli arcipelaghi francesi dell'Oceania per la buona ragione che Londra non se la sentiva di difenderli dal Giappone. Adesso De Gaulle occupava Saint Pierre e Miquelon. Per toglierle a chi: a Vichy, al Giappone, all'Asse? Neppure per sogno: agli Stati Uniti. Si trattava, insomma, di un piccolo colpo mancino che Churchill aveva preparato ai suoi amici di Washington in vista di tagliare la testa al toro (americano).

Impresa a ritmo d'operetta

De Gaulle, per quanto sia alto un metro e novantacinque è in realtà un uomo piccolissimo, al punto di essere un nano, quanto a intelligenza. Nell'impresa delle Isole vide soltanto il pretesto di far parlare di sè, di rifarsi, almeno in parte, della brutta figura di Dakar. Non capì che Churchill voleva semplicemente adoperarlo per tirar fuori le castagne dal fuoco. Soprattutto non si rese conto che, obbedendo a Churchill, si sarebbe alienate per sempre le scarsissime simpatie di cui godeva presso la Segreteria di Stato di Washington.

Il punto di vista di Churchill era abbastanza chiaro. Educato da alcuni spiacevoli precedenti, il Premier intendeva, permettendo ai «francesi liberi» di prendere possesso delle isole, di risolvere una volta per tutte una questione abbastanza spinosa. Il possesso di Saint Pierre e Miquelon faceva gola da un pezzo agli Stati Uniti che meditavano di impossessarsene alla prima occasione, per stabilirvi uno dei loro famosi «punti d'appoggio». Il piano di Roosevelt era di occuparle senza il consenso di Londra, di Ottawa e di Vichy, ma con la connivenza delle repubbliche panamericane. Di Saint Pierre e Miquelon, come d'altronde della Guiana e delle Antille francesi, avrebbe dovuto occuparsi la Conferenza di Rio de Janeiro. Ma ecco il conflitto del Pacifico scatenarsi prima che gli Stati Uniti abbiano completato il loro piano nelle Americhe, ecco, di nuovo, il Governo di Washington accordarsi direttamente, per quel che riguarda la Martinica e la Guadalupa, non già con Vichy, ma con l'Ammiraglio Albert, governatore di quelle Antille, che riassicura ancora una volta lo statu quo in quelle isole. Un accordo similare era in via di perfezionamento anche per quel che riguarda l'arcipelago di Saint Pierre? Non lo sapremo mai. Il timore di Churchill era uno solo: che gli Americani potessero un giorno, e profittando magari di un momento di parapiglia, stabilirsi in quelle isole, piccole quanto si voglia, ma che controllano indubbiamente lo stretto di Caboto, e quindi uno degli ingressi principali del Canadà.

Calcolava Churchill che la sua presenza a Washington, a cose fatte, avrebbe certamente ridotto al minimo le reazioni degli americani. L'idea di giuocare un tiro agli Stati Uniti, immersi sino ai capelli nel conflitto con il Giappone, e disorientati dopo le prime batoste, sorrise certamente al vecchio pirata. Erano tanti i bocconi amari che aveva dovuto inghiottire sino allora, tanti i pezzi d'impero inglese che aveva dovuto cedere, con il sorriso sulle labbra e la morte nel cuore, secondo la migliore tradizione dell'Ottocento, agli amici transatlantici.

Tutto come prima

Avrebbe così messo gli americani di fronte a un fatto compiuto. Churchill si fregò dunque le mani: ordinò che alla spedizione s'accompagnasse un certo numero di giornalisti inglesi, allo scopo di assicurarne la pubblicità, e che l'occupazione avvenisse durante il tempo della sua traversata dell'Atlantico. Così accadde. L'impresa si compì al ritmo d'operetta secondo le istruzioni, Muselier e i suoi marinai sbarcarono nelle isole, arrestarono il barone De Bournai, e improvvisarono un plebiscito ammaestrato, in seguito al quale i pescatori di merluzzo passarono dalla parte di De Gaulle. «Siete per la Francia Libera?», diceva la scheda del plebiscito. Tutto si svolse in una atmosfera trionfale, sino al momento in cui la notizia arrivò a Washington. Mentre i ricevimenti ufficiali a Churchill continuavano la Segreteria di Stato americana (Sumner Welles) passò al contrattacco manipolando una dichiarazione di cui il vecchio e stolido Cordell Hull, aizzato e fatto montare su tutte le furie, fu proclamato autore.

Nel documento l'impresa veniva definita «un attentato alla legge di Monroe», si ricordava il Messaggio del 23 dicembre 1823, e si ammoniva che «nessun cambiamento politico poteva aver luogo nelle isole di Saint Pierre e Miquelon senza «previa approvazione delle parti interessate». Particolare molto curioso: Henri Haye, rappresentante di Vichy a Washington, e sino a quel momento benvisto come una cane in chiesa, fu chiamato in causa ricevendo dalla Casa Bianca ogni e formale assicurazione circa il ristabilimento dello statu quo nelle isole, prima ancora di ricevere istruzioni in proposito da Pétain. A questo punto l'Ammiraglio Muselier dichiarò che non se ne sarebbe andato via di lì nemmeno a cannonate. Ma poi ogni cosa, con l'intervento arbitrale dei canadesi, si svolse secondo la volontà di Washington. Rimaneva l'affare del plebiscito «libera espressione di una volontà popolare», ma si finì per passarci sopra, e dimenticarlo rapidamente. Quanto a Churchill, se la cavò per il rotto della cuffia, addossando l'intera responsabilità dell'episodio a De Gaulle. Il barone De Bournai fu rimesso in libertà e gli si chiese scusa.

Solo Cordell Hull non volle intendere ragione. Il vecchio ha la memoria di un elefante. Ogni volta che sente il nome di De Gaulle dice una parolaccia.

G. G. Napolitano

Gli effetti del disgelo: le trincee sono invase dalle acque

Caccia alle bande comuniste nelle retrovie del fronte

Gli artisti di Venezia Trieste Trento esporranno ai padiglioni della Biennale

Abbiamo oggi conferma ufficiale di una notizia ben lieta che correva da qualche giorno nei circoli dei nostri artisti. Conclusi tutti gli accordi, è ormai stabilito che la Quarta Mostra Sindacale triveneta, nella quale sono chiamati ad esporre gli artisti iscritti nei Sindacati interprovinciali di Venezia, di Trieste e di Trento, avrà sede in alcuni padiglioni dei Giardini di Venezia, gentilmente concessi dalla Presidenza della Biennale.

In altre parole, gli artisti nostri e quelli della Venezia Giulia, che tutti fanno capo al Sindacato di Trieste, esporranno insieme coi loro confratelli veneti e tridentini, in una sede di fama artistica mondiale qual'è la Biennale veneziana, e precisamente nel cuore dell'estate, quando Venezia, come città balneare, suole attrarre anche in tempi di guerra, il maggior numero di forestieri per la cura marina. E' deciso infatti che la Mostra triveneta si apre entro il mese di giugno e rimanga aperta tutto il successivo mese di luglio.

«La Mostra — dice il regolamento — è compresa nel calendario delle mostre sindacali nazionali e vuol essere una eletta rassegna dell'arte triveneta nelle sue più nobili e significative espressioni. Vi saranno accolte opere di pittura, scultura, bianco e nero, grafica pubblicitaria e compatibilmente con lo spazio, di arte decorativa. Dette opere non debbono essere state mai esposte a Venezia. La mostra sarà dotata di premi dei quali verrà reso noto, a parte, il regolamento.

«Saranno considerati invitati con no avuto una mostra personale alle non più di tre opere gli Accademici d'Italia e gli artisti che abbiatre Quadriennali di Roma o alle tre ultime Biennali di Venezia.

«Alla Mostra potranno partecipare soltanto gli artisti iscritti ai Sindacati interprovinciali di Venezia, Trieste e Trento che siano in regola con il pagamento della tessera e dei contributi obbligatori. Si fa eccezione soltanto per coloro che partecipano per la prima volta ad un'esposizione sindacale».

A quanto sappiamo, si intenderebbe assegnare agli artisti giuliani tutto un padiglione per la loro mostra. E per quanto li riguarda, il Sindacato interprovinciale di Trieste ha preso le seguenti disposizioni:

«Il termine di consegna delle schede d'iscrizione nella sede di Trieste è fissato fino al 20 aprile, mentre la consegna delle opere, che avverrà nella stessa sede, dovrà seguire dal 1.o all'8 maggio. Il regolamento e le relative schede di notifica possono ritirarsi presso la segreteria dell'Unione, in via Imbriani n. 5, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17».

Vivo panico a New York provocato dall'allarme aereo

Si trattava di una manovra ordinata all'insaputa di tutti

Buenos Aires, 24

Si apprende da Nuova York che ieri mattina alle 4,55 le sirene hanno dato l'allarme aereo provocando un notevole panico nella cittadinanza che ha in fretta abbandonato le abitazioni ammassandosi innanzi ai rifugi.

L'indignazione è stata vivissima — tanto più che non sono mancati gli incidenti — quando si è appreso che si trattava di una manovra della difesa passiva, ordinata dalle autorità all'insaputa di tutti.

Ondata di freddo eccezionale sulla costa orientale degli S. U.

Buenos Aires, 24

Sulla costa orientale degli Stati Uniti si è riversata un'ondata di freddo eccezionale per l'attuale stagione. Il forte gelo sopravvenuto ha causato gravi impedimenti al traffico di Nuova York e di altre città nordamericane.

Un grave incendio a Parigi

Parigi, 24

Un violento incendio si è sviluppato in uno stabile del X distretto di Parigi, negli uffici di una ditta di esportazione. Il fuoco, comunicato da un apparecchio di riscaldamento centrale, si è rapidamente esteso ai vari piani dell'immobile che in poco tempo è crollato. L'incendio ha poi investito alcuni stabili vicini provocando danni calcolati a parecchie decine di milioni.

Il concerto Previtali - Mainardi al Teatro Verdi

Concerto vario, interessante, diretto dal maestro Previtali, ben noto al pubblico triestino, come del resto a tutto il pubblico italiano per le sue interpretazioni al microfono e che ieri sera fu risalutato calorosamente allo stesso podio dove aveva già diretto degli spettacoli lirici.

Il Previtali è un interprete sereno, dotato di grandi esperienze che si compendiano in una scorrevolezza e facilità che non esclude, ma anzi importa una severa disciplina da parte degli esecutori. La sua bacchetta chiara, che sa conciliare l'eleganza con la foga, è riuscita a colorire degnamente la prima parte del programma, dedicata ad autori del Settecento, ed ha poi acceso l'orchestra, facendola risonare con accresciuta vitalità ai brani moderni e particolarmente poi alla Sinfonia rossiniana dell'Assedio di Corinto», pagina di stupendo slancio, che è stata certamente la sua interpretazione più completa.

Dopo la «Serenata notturna» per soli archi di Mozart, che apriva la serata, il Concerto in re maggiore per violoncello di Haydn ha suscitato delicata e profonda impressione in virtù del violoncellista Enrico Mainardi, la cui interpretazione piena di poesia e di soave abbandono canoro è spiccata in chiarissima luce e si è altresì imposta per magistero della tecnica, cui riescono pronti i passaggi difficilissimi sul capotasto, gli arpeggi di larga estensione, le doppie, e tutto ciò mantenendosi la cavata sempre morbida e cristallina. Deliziato da tanta arte, così signorilmente profusa, l'uditorio ha rivolto alla chiusa una caldissima ovazione al solista, il quale, cedendo all'insistenza, ha sonato ancora il primo tempo della Suite in re maggiore per violoncello solo di Bach.

Anche il programma di ieri ci ha recato un'interessante prima esecuzione con la Suite della «Turandot» di Ferruccio Busoni. La sua figura di compositore è sempre più amorevolmente studiata per la singolarità dell'assunto del Maestro, il quale insieme con pochissimi altri propugnò un'arte di rinnovamento in un periodo in cui la maggior parte dei musicisti procedevano annaspando nel buio. L'ideazione vivace della Suite udita ieri sera dimostra una volta di più quale fecondo spirito inventivo era il Busoni. Fuori dalla tradizione sinfonica contemporanea, egli vedeva illuminarsi un nuovo orizzonte, la cui luce doveva scaturire da nuove fonti: il ritmo e una melodica costruita con un sistema di scala diverso. Notevoli quindi nella partitura i valori costruttivi per l'avvenire, espressi con una tavolozza nervosa, dai toni alle volte beffardi, mentre anche il riattacco con il passato produce un potenziamento della dinamica nell'episodio finale con la marcia gioiosa, nella quale rivive rinfrescato lo spirito di Mozart e di Rossini.

Un mondo opposto, tutto immerso nella dolcezza evocatrice della fiaba ci ha dischiuso il Ravel con i delicatissimi quadretti di «Ma mère l'oye»: pagine tremanti d'un'ispirazione di raffinata poesia, resa da un'orchestrazione affascinante, che mette in rilievo come fili luminosi la trama dei pochi strumenti chiamati a parteciparvi e che anche nella sonorità più abbondante ha sempre un che di imponderabile che par cullarsi nell'aria e abbeverarsi di luce.

E alla fine uno strappo violento dal sogno d'un poeta al grido battagliero del più fulgido Rossini, con la Sinfonia dell'«Assedio di Corinto», degno contrapposto a quella del «Guglielmo Tell», la cui focosa esecuzione, come detto, ha appagato vivamente il pubblico, che ha voluto applaudire a lungo il maestro Previtali e l'orchestra.

ro. ma.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Con ricorso diretto al Presidente del Tribunale di Fiume, la sig.ra CARLOTTA BARBIERI nata Incognito, domiciliata a Sussa, ha chiesto che sia dichiarata la morte presunta di AMEDEO BARBIERI di Giovanni, avvenuta in ora e luogo sconosciuti. Il Barbieri era nato il 30 giugno 1870 in Fiume da Giovanni e da Giuseppa Banzan e si allontanò da Fiume nell'ottobre 1924. Non ha dato più notizie di sè da oltre 14 anni.

Con provvedimento 19 febbraio 1943 il Presidente del Tribunale di Fiume, a sensi degli art. 726 e 727 cpo. ha nominato Giudice Istruttore il cav. uff. dott. Givanni Reatti e ordinato che la domanda della ricorrente, per estratto, sia inserita per due volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale *La Vedetta d'Italia* di Fiume e il *Piccolo* di Trieste con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. ATTILIO SPADAVECCHIA

N. 100734 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 1 marzo 1943, ha condannato MARIA RUPENA in RIBARICH, di Antonio e di Bosich Caterina, nata a Castelnuovo d'Istria il 25-8-1913, abitante a Trieste in via Catullo n. 16, alla multa di lire 2000, per avere in Trieste il 30 novembre 1942, venduto nel negozio da lei gestito un quantitativo di carbone, con una maggiorazione di lire 26.50 sul prezzo stabilito dal listino dei prezzi massimi.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 23 marzo 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 100697 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 29 febbraio 1943, ha condannato LUIGIA GOMBACH in MERLACH fu Giovanni e di Teresa Cok, nata a Trieste il 15-6-1891, residente ivi, strada Longera n. 272, alla pena di lire 300 di multa, per avere portato a vendere a Trieste il 20-11-1942, latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 23 marzo 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 100725 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6 marzo 1943, ha condannato MARIA PETRINA di Giuseppe e di Giovanna Petri, nata il 25-2-1919 ad Erpelle Cosina, residente a Petrina n. 14, alla multa di lire 150, per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 23 marzo 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

N. 100724 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 6 marzo 1943, ha condannato ANGELA PETAROS di Giuseppe e di Maria Bernetti, nata il 24-8-1920 a Erpelle Cosina, residente a Petrina n. 11, alla multa di lire 150, per avere il 26-11-1942 portato a vendere a Trieste un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 23 marzo 1943-XXI.
Il Cancelliere f.to RIVA

Avviso d'asta volontaria

Il 30 marzo, alle ore 15, nei magazzini della ditta Exner in Corso Cavour 11, procederò alla vendita di oggetti di arredamento domestico. L'Ufficiale giudiziario del Tribunale SARTI.

La primavera della salute

All'inizio della primavera intraprendete una cura di Pillole Pink per purificare, rigenerare il sangue e tonificare i nervi. L'inverno è stato cattivo, i raffreddori sono stati tenaci, l'influenza è stata perniciosa lasciando tracce d'intossicazione anche in coloro che ne sono stati leggermente colpiti.

Le Pillole Pink saranno salutari perchè con poche scatole di questo rigeneratore del sangue e tonico dei nervi eliminerete le tossine che avvelenano il sangue, vivificherete il sangue di nuovi elementi.

PILLOLE PINK
CURA DI STAGIONE
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola
DECR. PREFETT. MILANO N. 75241-1941

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 4.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 8219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 8219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

La «Pravda» insiste per il secondo fronte

A tre giorni dal discorsone: un laconico annuncio di Churchill ai Comuni

Berlino, 24

Non si può certo sostenere che per le cosiddette Nazioni unite la primavera sia cominciata sotto i migliori auspici. Senza dubbio — osservano sarcasticamente questi circoli competenti — Churchill aveva fatto del suo meglio onde l'inizio fosse almeno ricco di radiose promesse, e non per nulla, pur essendo ancora convalescente, aveva pronunciato alla vigilia dell'equinozio un lungo faticoso discorso per comunicare, dulcis in fundo, che l'VIII Armata era passata all'attacco.

Una poderosa muraglia

Oggi, alla distanza di tre giorni, il Primo ministro ha ripreso la parola per annunciare laconicamente ai Comuni che le truppe dell'Asse hanno, alla loro volta, contrattaccato respingendo i Britannici sulle loro posizioni. Questo annuncio per gli Italiani e per i Tedeschi non costituisce alcuna sorpresa; i Bollettini parlavano di efficaci contrattacchi, lasciando chiaramente capire che i furibondi attacchi del nemico si sono infranti contro la poderosa muraglia costituita dalle Divisioni dell'Asse. Assai forte e assai spiacevole dev'essere invece stata la sorpresa per il mondo anglosassone che fino a stamane era convinto di apprendere da un momento all'altro un comunicato straordinario con un bilancio rallegrante della prima fase della battaglia.

Per ovvie ragioni, da parte italogermanica ci si astiene da qualsiasi considerazione circa gli sviluppi di questa battaglia che, com'è noto, continua ad infuriare nei due settori principali nei quali si è accesa. Ma tale riserbo, secondo riferiscono osservatori neutrali a Londra, contribuisce ad accrescere le apprensioni suscitate dall'esplicita, quasi brutale comunicazione di Churchill, e contribuisce altresì ad accentuare il senso di malessere che si è potuto immediatamente notare negli ambienti politici, e soprattutto in quelli diplomatici.

L'imbarazzo degli alleati

I medesimi osservatori lasciano capire che qua e là si avverte anche un senso d'imbarazzo, l'imbarazzo di chi non sa dare spiegazioni o di chi non ha il coraggio di chiederne; qua e là, ma specialmente al Foreign Office e rispettivamente all'Ambasciata sovietica. Il primo che ha avuto il coraggio di chiedere spiegazioni è stato il radiocommentatore moscovita. Beninteso la sua richiesta è stata formulata secondo i più elementari principii di cameratismo d'armi di cui va fiera l'amicizia, anzi l'alleanza, russo-britannica. Tuttavia il tono e sopratutto il senso, appaiono molto chiari ed espliciti, con un filo abbastanza visibile di quella che i Tedeschi chiamano «Schadenfreude», vale a dire la gioia malvagia per il male altrui; la medesima soddisfazione malvagia che gli osservatori bolscevichi nella Capitale britannica avevano potuto constatare in taluni circoli dove la marcia tedesca verso ovest era considerata con maggiore preoccupazione di una nuova marcia tedesca verso est.

Allo scopo di non lasciare alcun dubbio circa il desiderio di spiegazioni da cui è animata l'opinione pubblica dell'Unione, il radiocommentatore procedeva col metodo dell'associazione delle idee e correndo, con ciò, il rischio di comportarsi come uno che salta di palo in frasca, è passato di punto in bianco a parlare degli ultimi sviluppi della situazione militare nell'est ed ha trovato in tal modo il destro di suggerire agli ascoltatori un raffronto e magari anche una delusione conclusiva a proposito del contributo che le Potenze anglosassoni e rispettivamente l'Unione sovietica sanno dare alla causa delle «Nazioni unite». Come se non bastasse, ha riferito infine una nota apparentemente insignificante della *Pravda*, in cui, col candore di chi ignora gli avvenimenti delle ultime 24 ore, si chiede se non sarebbe ora tempo che si aprisse un secondo fronte, magari su uno scacchiere periferico e marginale. A scanso di equivoci, giova rilevare che la gioia malvagia di cui sopra somiglia maledettamente al mezzo gaudio del male comune.

Il nuovo sforzo di Timocenko

Infine anche all'est la primavera non è nata sotto i migliori auspici, e ciò ad onta dell'alleato disgelo e rispettivamente del nuovo terribile sforzo compiuto da Timocenko nel settore centro-settentrionale. La battaglia in questo settore, che è precisamente nella zona a sud del Ladoga, è tuttora in corso e il nemico continua a gettare nella lotta sempre nuove riserve. Però, come lascia chiaramente capire l'odierno Bollettino germanico, tutto permette di ritenere che anche questo estremo tentativo dei bolscevichi di forzare e travolgere le linee tedesche fallirà.

Quanto agli altri settori, è superfluo rilevare che le operazioni si svolgono dappertutto entro i limiti stabiliti dalle condizioni del terreno. Il carattere locale dei combattimenti non è dovuto insomma a un'efficace difesa sovietica, come vuol dare ad intendere Mosca, bensì e unicamente al fatto che il disgelo è entrato dappertutto nella fase culminante, provocando l'allagamento di intere zone fluviali. Malgrado ciò, le truppe tedesche sono riuscite a guadagnare terreno anche nelle ultime 24 ore, e specialmente nel settore di Cursk e ad est di Bjelgorod.

A proposito di secondo fronte, a Berlino si seguono con interesse le manovre e gli intrighi britannici nel Levante. Si ha l'impressione che oltre Manica si nutrano ancora delle speranze relativamente alla possibilità di alleggerire la pressione tedesca nell'est senza soverchio rischio ed eventualmente a spese altrui, come è accaduto altre volte durante i primi due anni di guerra.

Certo è che, in ogni caso, si cerca in tutti i modi di pescare nel torbido, sebbene gli interessati abbiano dimostrato di voler stare all'erta e comunque di non voler reagire nè alle lusinghe nè a certe pressioni. Neanche pescando nel torbido si possono evitare dei guai, specie quando gli imprevisti ci mettono lo zampino.

Lo zampino questa volta lo hanno messo gli imprevisti di cui si è parlato in principio. La *Reuter* aveva dato notizia, con lusso di particolari, di due casi: «L'aumento eccezionale dei traffici nei porti meridionali della Turchia, a seguito della sempre più stretta collaborazione politica, economica e militare con la Granbretagna e gli Stati Uniti e l'arrivo della missione militare turca al Quartier generale in Africa, proprio il giorno del grande attacco sferrato dagli Anglo-americani nella Tunisia meridionale». La missione è arrivata dunque in tempo per constatare de visu quanto ha comunicato oggi ai Comuni il Primo ministro britannico.

Mosca e Sikorsky

Della nomina del Vicecommissario agli Esteri sovietico Kornriciuc si occupa brevemente la *Corrispondenza Politico Diplomatica* che rileva come egli sia l'autore di quell'articolo il quale qualche settimana fa ha suscitato tanto scalpore negli ambienti politici londinesi ed ha provocato una fiera protesta ed un passo ufficiale del Governo fantasma polacco.

Sikorsky e gli altri emigrati, prosegue la nota, hanno sollecitato, in quella occasione, i buoni uffici di Londra, richiamandosi ai paragrafi della Carta atlantica e minacciando perfino il Governo inglese di voler abbandonare Londra e trasferirsi a Washington qualora esso non fosse tempestivamente ed energicamente intervenuto in questa faccenda. Si conosce la risposta che il Governo inglese ha dato al riguardo agli illustri membri del Governo marionetta polacco e sono note le reazioni determinate a Mosca da questa inopportuna e soprattutto intempestiva alzata di scudi contro i Sovietici.

Mosca, infatti, a pochi giorni di distanza dagli ultimi guizzi di una polemica tanto scottante, osserva in seguito la nota ufficiosa, getta sulla bilancia della sua tesi inamovibile un argomento schiacciante: la nomina, cioè, di un funzionario che pensa esattamente il contrario degli ex-governanti polacchi non solo, ma che dimostra, altresì, di aver ben poche idee in comune anche con gli stessi alleati anglo-americani. Non per nulla, conclude la *Corrispondenza Politico Diplomatica*, Eden, Churchill e recentemente perfino Hull hanno fatto macchina indietro nello sfogo dei loro fantastici progetti postbellici, dichiarando, candidamente, che prima di fissare dei piani di pace è necessario ed opportuno vincere la guerra.

Taulero Zulberti

Il Duce è la mente creatrice dell'ordine nuovo universale

Madrid, 24

I giornali si occupano largamente delle celebrazioni italiane del XXIV annuale dei Fasci. L'*Arriba* in un lungo articolo rileva che il Fascismo ha fatto degli Italiani una massa compatta, animata da un solo ideale. La riunione di Piazza San Sepolcro è stata l'ultimatum di Mussolini a Versaglia, ultimatum dato con 24 anni di anticipo. Rievocata la geniale opera del Duce, il giornale conclude che l'attuale guera non è che la fase suprema della Rivoluzione universale della quale, il Duce è la mente creatrice. Il Fascismo combatte eroicamente per la vittoria dei suoi postulati sociali e nazionali e per dare un nuovo ordinamento ai popoli.

Il problema del Sudan e un tranello britannico

Ankara, 24

Il problema del Sudan occupa in misura sempre maggiore l'opinione pubblica egiziana per opera, soprattutto dei circoli nazionalisti i quali richiamano l'attenzione sul fatto che esso attende da anni una soluzione. Il Governo di Londra, oppresso da difficoltà di ogni sorta, sembra disposto a qualche concessione. Si tratterebbe di permettere ad alcuni rappresentanti del popolo sudanese di partecipare all'amministrazione del Paese e forse anche di fare del Sudan una specie di governo autonomo. Ma queste concessioni nascondono un tranello. Infatti, esse avrebbero soltanto lo scopo di paralizzare l'influenza egiziana nel Sudan aprendo una specie di concorrenza tra il Sudan «autonomo in apparenza» e il Governo del Cairo.

I nazionalisti egiziani e sudanesi insistono nel loro programma, che mira alla costituzione di un unico territorio del Nilo. La subdola manovra inglese non riuscirà, pertanto, a trarre su una falsa strada i nazionalisti egiziani e sudanesi.

Consiglio dei ministri ad Ankara

Ankara, 24

Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Primo ministro Saragioglu.

Il Duce riceve il presidente della Cassa nazionale di malattia per gli addetti al commercio

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Leonardo Gana, presidente della Cassa nazionale di malattia per gli addetti al commercio. Il consigliere Gana ha riferito sull'andamento e gli sviluppi dell'Istituto da lui presieduto in questo suo triennio di attività e ha messo a disposizione del Duce, a nome del Consiglio di amministrazione della Cassa stessa, la somma di lire 600.000.

Il Duce ha preso atto della relazione del consigliere Gana compiacendosi per l'opera da lui svolta ed ha stabilito che la somma sia destinata a beneficio dei lavoratori del commercio comunque colpiti dall'offensiva aerea.

«Mussolini giornalista»

La nuova edizione italiana del libro di Adolfo Dresler

Roma, 24

La Casa editrice Pinciana di Roma sta per licenziare la nuova edizione italiana di «Mussolini giornalista» di Adolfo Dresler, della quale è stata messa in vendita in questi giorni in tutte le città, la terza edizione aggiornata ed ampliata. L'interessante pubblicazione del Dresler, professore di scienza giornalistica dell'Università di Monaco, che al lettore italiano venne presentata quattro anni or sono sotto forma di versione letterale della prima edizione tedesca, è stata ora integrata riveduta sviluppata e commentata da Dante Maria Tuninetti che ne ha fatto un'originale e severa documentazione di quella attività giornalistica del Duce che costituì la fondamentale premessa della sua luminosa opera di Governo.

Migliorate condizioni del Papa

Roma, 24

Nelle condizioni del Pontefice si è notato un certo miglioramento e la temperatura era stamane di qualche linea. Pio XII è stato visitato dal nipote Principe Carlo Pacelli e dal Cardinale Segretario di Stato Maglione col quale si è intrattenuto su affari di Stato. Le udienze naturalmente rimangono sospese ma si ritiene che il Pontefice potrà riprendere i ricevimenti anche prima di quanto in un primo tempo si prevedeva.

Gli alloggi per gli sfollati

La risoluzione dei contratti di affitto - Quali locali sono considerati disponibili

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge 15 marzo 1943-XXI, n. 107 che disciplina gli alloggi per gli sfollati. Il Decreto stabilisce fra l'altro che agli effetti dello sfollamento della popolazione civile che non abbia obblighi di servizio o di lavoro, il Ministero dell'Interno, sentiti ove occorra, gli altri Ministeri competenti, delimita i territori colpiti dalle incursioni nemiche ed indica ai Prefetti le zone presumibilmente minacciate dalle incursioni stesse.

L'inquilino che debba, per necessità derivanti dallo sfollamento, allontanarsi dalla propria residenza o far allontanare la propria famiglia; ha facoltà di chiedere la risoluzione anticipata del contratto di locazione. L'inquilino che si avvalga di tale facoltà deve corrispondere il canone convenuto: A) fino al mese successivo a quello in cui consegna l'appartamento al locatore, se tale consegna avviene dopo il giorno 15 del mese; B) fino al termine del mese in corso, se la consegna avviene non oltre il giorno 15.

Denuncia obbligatoria

Per facilitare la sistemazione, in sede diversa da quella normale, della popolazione sfollata, in tutti i Comuni del Regno è fatto obbligo ai proprietari degli immobili, destinati o utilizzabili ad abitazione ovunque si trovino, di denunciare al Podestà entro 20 giorni dalla entrata in vigore del presente Decreto, tutti i locali mobiliati o non mobiliati attualmente disponibili, indicandone la ubicazione, la consistenza ed il canone d'affitto. Analogo obbligo è fatto ai locatori per i locali che intendono concedere in subaffitto. E' del pari fatto obbligo ai proprietari degli immobili destinati ad abitazione di denunciare al Podestà, entro il termine di venti giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto, i locali che essi intendono riservare per sè o per i propri parenti, affini od ospiti a titolo gratuito per il caso di sfollamento. La domanda dovrà indicare nominativamente le persone alle quali tali locali si intendono riservare. Da tale obbligo sono esenti coloro che abbiano effettuato le denuncie posteriormente al 31 ottobre 1942 ai sensi delle ordinanze prefettizie eventualmente già emanate, anche se le abbiano dirette ad organi diversi dal Podestà, al quale dovranno in ogni caso essere comunicate a cura degli organi stessi entro il termine di cui sopra. Ai fini dell'aggiornamento delle denunzie, i proprietari debbono denunciare ogni variazione sopravvenuta nella disponibilità dei locali, entro i dieci giorni successivi alla variazione. I contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire 5,000.

Sono considerati locali disponibili agli effetti del presente Decreto quelli mobiliati e non mobiliati suscettibili di immediata occupazione e cioè: A) I locali sfitti; B) I locali affittati ma non occupati all'atto della denuncia dai rispettivi inquilini, i quali dispongono di altra abitazione nello stesso Comune o in altri del Regno, salvo che non si tratti di locali presi in affitto in dipendenza dello sfollamento; C) I locali che i proprietari tengono a loro disposizione per la villeggiatura e per altri usi, a meno che non occorrano ai proprietari stessi, ai loro parenti o affini od ospiti a titolo gratuito in caso di sfollamento; D) I locali non ad uso di abitazione ma che intendono utilizzare provvisoriamente a tale scopo, senza che importino modificazioni nel fabbricato e salva l'osservanza del regolamento d'igiene.

Norme per gli sfollati

Tutti coloro che, per effetto di sfollamento, prendano in affitto od in subaffitto locali di abitazione vuoti o mobiliati od abbiano anche il semplice uso di letti in località diversa da quella della normale dimora, debbono denunciarne al Podestà, entro 10 giorni dalla eventuale locazione, l'ubicazione dei locali predetti, il nome del locatore, il numero e la destinazione dei vani o il numero dei letti ed il prezzo pattuito per l'affitto. Per le locazioni già concluse, allo stesso scopo, anteriormente alla data dell'entrata in vigore del presente Decreto, tale denuncia dovrà essere effettuata entro 10 giorni dalla data medesima. E' istituita in ogni Comune una commissione per la sorveglianza sugli affitti e subaffitti dei locali di abitazione destinati agli sfollati. La commissione è presieduta dal Podestà o dal vicepodestà. Per il Governatorato di Roma la commissione è presieduta da un vicegovernatore o da un consultore.

In caso di necessità di urgenza il Prefetto può delegare ai Podestà la facoltà di requisire i locali da adibire all'alloggio degli sfollati da zone colpite dall'offesa nemica. Possono essere a tal fine requisiti, oltre i locali disponibili, anche quelli che locatori tengono a propria disposizione per il caso di sfollamento, qualora non siano occupati entro il termine che verrà prefisso dall'autorità di requisizione. Per l'affitto o subaffitto di locali mobiliati destinati agli sfollati non sono richieste le licenze od autorizzazioni previste dalle vigenti disposizioni. Rimane fermo l'obbligo della denuncia all'autorità di P. S. E' vietato prendere in affitto più appartamenti a scopo di subaffittarli senza la preventiva autorizzazione del Prefetto.

I contravventori sono puniti con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda gno a lire 10 mila. I locali affittati posteriormente al 31 ottobre 1942-XX per conto di persone da nominare sono in ogni caso considerati disponibili qualora l'inquilino non sia stato nominato prima della data del provvedimento che menda fino a lire 10 mila. I locali medesimi. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Roosevelt si oppone all'aumento dei salari

Una fabbrica di aeroplani requisita dal Governo britannico

Buenos Aires, 24

Si ha da Washington che il Presidente Roosevelt ha telegrafato lunedì sera a John Lewis ed ai rappresentanti dei minatori delle miniere di carbone, chiedendo loro di sistemare la controversia sui salari, senza interruzione del lavoro. Il Presidente ha fatto intendere che il Governo non era disposto ad accordare nessun ulteriore aumento dei salari oltre a quello concesso in seguito alla stabilizzazione delle paghe.

Cripps, ministro britannico della Produzione aeronautica, ha preso una nuova misura draconiana nei confronti della «Short Brothers Ltd.» costruttrice di idrovolanti Sunderland *e di bombardieri quadrimotori* Stirling. *In virtù di tale provvedimento, tutte le azioni della Società predetta sono state trasferite al Governo. Così la fabbrica è stata espropriata.*

Due notizie significative: da una parte Roosevelt dichiara che qualsiasi domanda di aumento di salari sarà respinta, dall'altra il Governo inglese requisisce fabbriche d'armi. Negli Stati Uniti la guerra fa sentire i suoi effetti sempre più profondamente e quindi il disagio delle classi operaie aumenta con conseguente richiesta di nuovi più alti salari. Di fronte al pericolo di un ulteriore rincaro della vita, Roosevelt risponde «no» agli operai, ma questo rifiuto di concedere aumenti delle paghe deriva specialmente dal fatto che essi significherebbero una decurtazione dei lauti guadagni degli industriali i quali vedono nella guerra solamente un mezzo di arricchimento e tutte le loro energie sono tese al raggiungimento di questo obiettivo.

In Inghilterra si dà il bando al cosiddetto liberalismo economico e si procede a una vera e propria statizzazione delle industrie. Dove va a finire la tanto decantata libertà economica britannica? La notizia rivela pure che nelle fabbriche inglesi non si lavora come le necessità richiedono.

Un inviato del Führer a Madrid per i funerali di von Moltke

Madrid, 24

I funerali dell'ambasciatore di Germania von Moltke, avranno luogo domani. La salma sarà collocata su un affusto di artiglieria e seguita da membri del Governo, dalle rappresentanze di tutti i corpi militari e civili, da un battaglione di fanteria con bandiera e musica e da due batterie di artiglieria. Essa sarà trasportata alla stazione e collocata su un treno speciale che la porterà in Germania. E' atteso l'arrivo del rappresentante di Hitler che assisterà ai funerali.

Prossimi razionamenti in Portogallo

Lisbona, 24

Anche in Portogallo si è manifestata la necessità del razionamento di alcuni generi, che incominciano a scarseggiare. Primi ad essere sottoposti a tale disciplina saranno l'olio d'oliva, il sapone ed il carbone da cucina. Al tempo stesso si sta studiando il modo di disciplinare anche la vendita di altri generi di prima necessità, la cui rarefazione si fa sempre più sentire. Il ministero dell'Economia ha iniziato presso tutte le rivendite a dettaglio dei generi alimentari, una minuziosa inchiesta che dovrà servire di base per un più vasto razionamento.

Generali ricevuti da Franco

Madrid, 24

Il Caudillo ha ricevuto in udienza con l'ammiraglio Manuel Moreu Figuero, numerosi generali e comandanti dei vari Corpi e specialità.

Giovane condannato a morte per furti in cantine-rifugio

Berlino, 24

Il Tribunale di Berlino ha condannato a morte il ventenne Heinrich Rohmann, colpevole di aver asportato oggetti vari da cantine adibite a ricovero antiaereo, dopo aver forzato la serratura delle stesse. La condanna è stata già eseguita.

Due minatori uccisi dallo scoppio d'una mina

Gorizia, 24

Un tragico incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina, verso le 10 nei pressi di Plezzo. In seguito allo scoppio prematuro di una mina, una squadra di operai è rimasta investita dal crollo della volta di una galleria, rimanendo sepolta dal materiale franato.

Squadre di soccorso, prontamente intervenute, provvedevano a liberare i compagni di lavoro. Purtroppo uno dei minatori, Vincenzo Campedel fu Luigi, di 36 anni, da Agordo di Belluno, era già deceduto per asfissia. In gravi condizioni veniva estratto il ventunenne Marcello Del Col, fu Giobatta, da Larale (Belluno), che aveva riportato la frattura della base cranica e degli arti inferiori. Il poveretto, trasportato immediatamente all'Ospedale civile della nostra città, è spirato poco dopo il suo ricovero. Ferito non gravemente, avendo riportato la frattura del costato sinistro, escoriazioni al cuoio capelluto e alle mani, è rimasto invece il cinquantaseienne Giuseppe Broi, fu Angelo, pure da Belluno.

Due gravi condanne per estorsione

Milano, 24

Si è concluso alla nostra Corte d'Assise un processo per estorsione contro Varon Hasdai e Alberto Crespin, entrambi di cittadinanza turca, imputati di avere in Milano, dal 1939 al 1942, mediante minacce contro Giulio Giorgi, ministro del culto ebraico, Bonaventura Gustavo Castelbolognese, rabbino capo, Raffaello Mondolfi e il Comitato di beneficenza della Comunità israelitica di Milano, costretto il dott. Diena a consegnar loro in parecchie riprese una somma di ammontare imprecisato ma non inferiore a 12 mila lire. La Corte ha condannato il Varon a 8 anni di reclusione e il Crespin ad anni 5. Inoltre entrambi a 10 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

SOTTOCUOCA offresi per ristorante o trattoria. Via Giacinto Gallina. 44602 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6016 B
BAMBINAIA brava paziente cerca Renzulli, presso Massari, Marconi 14. 44375 B
DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Carducci 8-II. 63511 B
DOMESTICA anche anziana cercasi. Famiglia Sereni, Monfalcone, via Perugia.
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Lazzaro 11-I. 63581 B
DONNA prestaservizi cercasi ore combinarsi. Tiziano Vecellio 4, Tossutti Ettore. 63460 B
PRESTASERVIZI per persona sola poche ore cercasi. Presentarsi dalle 8-11 e 15-17, piazza Impero 10, Lo Duca. 44613 B
PRESTASERVIZI con pranzo cercasi dalle 8-15. Salita Trenovia 6-II, Feriani.
PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 3, primo.
PRESTASERVIZI 8-11 mattina cercasi. Presentarsi ore antimeridiane. Artifoni, Vittorino Feltre 4. 63546 B
RAGAZZA stabile cercasi prontamente, piccola famiglia. Viatori, piazza Venezia 6.
RAGAZZA stabile, pratica tutti lavori, sappia cucinare, presentarsi dalle 15 alle 17, via Slataper 10, dott. Valle. 44649 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, Guido Neri 1. 63317 B
RAGAZZETTA bambino lavoretti casa cercasi ore, paga altissima. Crispi 26. 63589 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico, anche impianti commerciali ed industriali, offresi singole ore oppure mattina. Offerte Cassetta 12043 C, Unione Pubbl.
IMPIEGATO bancario 25-enne offresi presso ditta o azienda seria. Cassetta 12653 C Unione Pubblicità. 12653 C
IMPIEGATO 37-enne praticissimo paghe operai, impiegati, contributi, previdenze, malattia, offresi possibilmente impresa costruzioni. Conti 46, Ranzato. 44603 C
MASSAGGI (reuma, dimagrire), offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 16-18.30, telef. 61-60. 12686 C
VIGILE del fuoco, pensionato, offresi guardiano notturno. Trevisan, via Bartoletti 8. 63530 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MANTELLI, abiti, completi primaverili, confeziona, rimoderna Berti, viale XX Settembre 21 III. 43893 CC
MASSAGGIATRICE diplomata massaggi totali, parziali, ed al viso. Telefonare 27274. 63529 CC
PITTORE tappezziere stanze offresi prezzi miti. Piazza Goldoni 9, portiere.
TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi, ecc. Via Bellini 5, latteria (Ponterosso). 44610 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa (anche principiante), cercasi. Dei Rossi, piazza Caduti Fascisti 5. 44625 D
APPRENDISTI tipografo e legatore cercansi. Via San Lazzaro 12. 63569 D
DISEGNATORE meccanico cerca industria locale. Cassetta 12670 D, Unione Pubblicità. 12670 D
DOMESTICA stabile con referenze cercasi prontamente. Via Buonarroti 23, Pietron. 4545 B
FACCHINO e lavandaia stabile cercansi. Albergo Milano, Ghega 17. 44615 D
GARZONA modista, senza andare in giro, buon settimanale, cercasi. Corso Garibaldi 5, mode Gambino. 44601 D
LAVORANTE modista, mezza e garzona, bene retribuite, cercansi. Fano, Dante 10.
LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cerca Salone Pallotta, piazza Cavana 5. 44618 D
LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pasquale Revoltella 47. 63578 D
LAVORANTI, mezze lavoranti, sarta donna, ottima paga, assumiamo prontamente. Parducci Spes, Caterina 7. 63490 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Piazza Goldoni 5-I. 44654 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 63568 D
RAGAZZETTO, ragazzetta negozio pelletterie, cercasi. S. Sebastiano 2 (Cavana), Tossutti Ettore. 63460 D
SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico cercasi. Indirizzare offerte, indicando età, posti occupati: Cassetta 12669 D, Unione Pubblicità. 12669 D
STENODATTILOGRAFA cercasi per ufficio. Dott. Giorgio Trauner, via S. Spiridione 7. 44644 D
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, corrispondenza, indicare età, referenze, posti occupati, pretese. Cassetta 12631 D, Unione Pubblicità. 12631 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MATRIMONIALE, due stanze, comodo cucina, possibilmente bagno, telefono, paraggi Savoia, Campo Marzio. Ristorante Posta, Galatti. 63562 E
MATRIMONIALE poco uso cucina cercano sposi per primi aprile. Cassetta 12660 E, Unione Pubblicità. 12660 E
MOBILIATA ingresso libero cercasi. Cassetta 12655 E, Unione Pubblicità. 12655 E
STANZA mobiliata, ingresso scale o separato, cerca ufficiale stabile. Cassetta 12652 E, Unione Pubblicità. 12652 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA lussuosa matrimoniale affittasi a distinti, anche a giorni, conforti moderni. Indirizzo Piccolo. 44644650 F
CAMERA elegantissima, con salottino, acqua corrente, affittasi uso piedaterra. Indirizzo Piccolo. 44647 F
MOBILIATA pulitissima affittasi, con due letti, a coniugi soli. Visitarsi dalle 9 alle 14. Vasari 19-II, p. 6. 44608 F
MOBILIATA affittasi prontamente distinto, escluse signore. Via Udine 2, portinaio. 63587 F
MOBILIATA semplice, indipendente, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. Dalle 12 alle 15. 63586 F
MOBILIATA pulitissima. S. Anastasio 6, primo, vicino Stazione Centrale. Si riceve alle 9. 44621 F
STANZA mobiliata soleggiata, senza cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 12. 63560 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali; collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 5263. 6018 G
ALL'ISTITUTO «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8 (laterale Battisti), potete studiare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno professionale, costruzioni, topografia, estimo. 44633 G
ARMONICA. Corsi accelerati e integrali per giovanetti e adulti. Facilitati per signore e signorine. Programmi autorizzati. Lezioni; pianoforte, violino, canto, flati. (Noleggiansi istrumenti). Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. 44648 G
AVVIAMENTO, licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 44635 G
CONTABILITA', tenuta libri con elementi corrispondenza commerciale, corso perfezionamento. Istituto «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, via Battisti 22, tel. 88-09. 44634 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, via Battisti 22.
DATTILOGRAFIA corsi rapidi e razionali. Istituto «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8 (laterale Battisti). 44639 G
DATTILOGRAFIA; prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44486 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento, doposcuola con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 44638 G
ELEMENTARI, corso intensivo, licenze elementari, speciale anche per adulti. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 44640 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie tutte materie. Commerciale 18, terzo, sinistra. 63590 G
INSEGNANTE professionista cerca qualunque lavoro. Occuperebbesi eventualmente anche presso buona famiglia. Parla le lingue italiana, slovena, croata e boema. Offerte Cassetta 2563 C, Unione Pubbl.
LAUREANDA dà lezioni latino, matematica, tedesco, medie, avviamento. Offerte Cassetta 12667 G, Unione Pubbl. 12667 G
PROFESSORE liceale prepara allievi pubblici e privatisti esami latino, greco, tedesco, francese e tutte materie letterarie, condizioni favorevoli. Riceve 18-20, Ponterosso 5-III, destra. 345 G
RIPETIZIONI scolastiche, qualsiasi materia, doposcuola. Istituto «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8. 44641 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi celeri diurni, serali. Istituto «Dilena» (già Dante), via Zanetti 8. 63543 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali, rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 44643 G
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali accelerati, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO insegna signora praticissima, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 44629 G

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

STANZE due e camerino cucina, paraggi Stazione Centrale, scambiasi con altro stessi paraggi 3 o 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 44612 I
UFFICIO centralissimo 5 ambienti, telefono, scambiasi prontamente con quartiere 3 camere accessori. Telefonare al n. 46-56. 12579 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato composto matrimoniale, salotto, cucina, possibilmente bagno, cercano sposi per 15 aprile. Cassetta 12431 L, Unione Pubbl. 12431 L
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, conforti, cercano tre ufficiali. Rivolgersi Buffet Botteri, Gallina 5. 63391 L
QUARTIERE 2-3 camere, entrata, cucina, bagno, termosifone, cercano distinti coniugi soli. Scrivere: Barbieri, Crispi 81.
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, bagno, cerca signora sola; rifonde eventualmente spese. Offerte Cassetta 12657 L, Unione Pubblicità. 12657 L
QUARTIERINO due stanze, accessori, cercasi urgentemente, pagamento anticipato. Offerte Cassetta 12650 L, Unione Pubblicità. 12650 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CAPRA bianca lattifera vendesi, Via Commerciale 123, interno (pomeriggio).
CAPPOTTO soprabito uomo, mantello donna, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63563 M
CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata vendesi, seminuova. Marconi 2-I, porta 8. 63561 M
CARROZZELLA sport molleggiata, quasi nuova, vendesi. Settefontane 30-II, p. 8.
CARROZZELLA grigia fonda vendesi lire 450. Giulia 12-IV, Brandolin. 63588 M
CARROZZELLA sport, altra grande, molleggiata, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra.
CARROZZELLA fonda moderna aerodinamica, vendesi 450. Enrico Toti 4, rivolgersi portinaia. 44583 M
CARROZZELLA sport seminuova molleggiata, altra fonda, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 44630 M
CARROZZELLA sport molleggiata, vera occasione, vendesi. D'Azeglio 20-IV, Perini.
COLTRINAGGI due filè veneziano, nuovissimi, vendonsi occasione. Manuzio 10, porta 3. 44605 M
CORREDO sposa, finta pelliccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44482 M
COSTUME bagno nuovo pura lana vendesi, dopo le 16. Salita Gretta 10-I, sinistra. 44614 M
CULLA vimini materassotto pulito, vendonsi. Scoglio 159. 44623 M
FINTA pelliccia noce, taglio vestito uomo, taglio giacca gonna, vendonsi. Bonomo 9, Bassa, ore 12-17. 63596 M
FISARMONICA quasi nuova, Soprani, 80 bassi, vendesi. Via Capitelli 5, magazzino.
FRANCOBOLLI Europa, oltremare, circa 80.000, vende privato miglior offerente. Cassetta 12659 M, Unione Pubbl. 12659 M
GIACCHE bianche corte (diner) seminuove vendonsi. Catullo 6, porta 14. 44593 M
MACCHINA fotografica Atlor obiettivo Kompur Rapid 1:2 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44619 M
MACCHINA scrivere Oliver ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 44616 M
MACCHINA cucire bellissima perfetta garantita vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 63564 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, altra famiglia, vendonsi lire 700. Manzoni 4, magazzino. 63592 M
MACCHINA Singer sarto, altra famiglia, garantite, vendonsi. Maiolica 13, terzo.
MACCHINA cucire spola rotonda, seminuova, vendonsi. Farneto 10, pianoterra.
MACCHINA cucire famiglia vendesi. Carpison 16-II, Zerni. 44632 M
MACCHINE cucire Singer rientranti, seminuove, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra.
MANTELLO mezza stagione, orologio Omega, copertore 2 piazze, porta ombrelli, vendonsi. Viale Sonnino 8, portinaia.
MATERASSI due crine vegetale vendonsi. Gatteri 10, porta 5. 44655 M
MOLLA letto solida, una piazza, vendesi. Senizza, Cologna 26, ore 15. 44656 M
PRESSO Padoani, S. Francesco 2, arrivate Superantenne d'arte, interne, efficentissime, novità assoluta. 1003 M
PRISMATICO Carl Zeiss 6 volte vendesi. Piazza Caduti Fascisti 6, mezzanino, porta 6. 63591 M
RADIO nuova, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 6022 M
RADIO trionda seminuova, perfetta, vendesi. Scrivere Cassetta 4113 M, Unione Pubblicità. 4113 M
RADIORIPARAZIONI lire 30 in poi, nelle 24 ore. Ginnastica 13. 63573 M
RASOIO elettrico per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 44112 M
RIVESTIMENTO murale, legno, ottimo stato, lunghezza metri 12, altezza 0.78, vendesi pomeriggio, lire 180. Indirizzo al Piccolo. 44628 M
SCENDILETTO pelo bianco vendonsi. Via del Veltro 5, secondo. 44620 M
SPECCHI cristallo, arredamento barbiere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63572 M
TAGLIO stoffa, pelliccia finta, taglio seta, vendonsi. Ginnastica 21-II, sinistra.
VESTITI, cappotto, statura media, vendonsi, pomeriggio. Via Maiolica 14, terzo, sinistra. 63574 M
VESTITI uomo, sacchettone uomo, veste flanella donna, vendonsi. Pascoli 21, porta 8. 8744 M
VESTITO, calzoni, soprabito, impermeabile chiaro, stivaloni 42 ufficiale, giacca gonna mantello vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 63566 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARRELLI 8 da galleria, in buono stato, scartamento cm. 60, cercansi. Telefonare 94416. 44611 N
CASSAFORTE, macchina Underwood, cercansi. Offerte, prezzo: Cassetta 12279 N Unione Pubblicità. 12279 N
FRANCOBOLLI collezioni acquista sempre, eventualmente scambia, S.A.T., Tergesteo, telef. 44-31. 63349 N
LENZUOLA, una piazza e due piazze, copertore, acquista privato. Indirizzo al Piccolo. 63559 N
LIBRI: acquisto libri antichi e di cultura, eventualmente intere biblioteche. Libreria Antiquaria, via S. Nicolò 30.
MACCHINE scrivere, buono stato, marca, compera Scuola Enenkel, Battisti 22.
MOTORE elettrico cavalli 5, Volta 100, periodi 42, acquista, scambiasi uguale forza Volta 220. Telefonare 78-66. 006345 N
OROLOGIO da polso acquista privato, occasione. Cassetta 12659 N, Unione Pubbl.
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 44546 N
TAVOLINO radio o fonotavolino usati se occasione cercansi. Ind. Piccolo. 0063524 N
VESTITI, calzature, biancheria in genere, usato, compera privato. Indirizzo al Piccolo. 44606 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ACQUISTO stanze, mobili singoli, usi macchine cucire, bagni, vestiti, pagai bene. S. Maurizio 9, telef. 61-39. 44597
ARMADIO lucido due porte cercasi, gasi bene. Telefonare 21210. 63583
CAMERA usata o singoli pezzi vend... Rapicio 4-A. 41642
CAMERA una persona, bella, vendesi. Fontana 4, suonare Modic (tergo Tribunale). 44645
DIVANOLETTO susta nuova, lampa... orologio mobile e polso donna, vend... si. Ginnastica 29-I, sinistra. 63565
MATRIMONIALE, cucina, seminuo... vendonsi occasione. Ghirlandaio 32, p... ta 9. 63597
PIANINO germanico marca mondiale, ra perfezione, vendesi. Carducci 32, ...
PIANINO germanico piastra metallica, cina economica, vendonsi. Ghirlandaio ...
PIANO mezza coda Kutschera perfet... vendesi. Strada di Guardiella 26. 44626
PIANOFORTE mezzacoda viennese ven... si. Giulia 15, I piano, porta 7. 44646

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

FOSSILE, grafite antracitosa 5000 ca... rie libera vendita, disponibile vago... Ragioniere Falti, Pola. 2574

Auto - Biciclette - Sport va...
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA donna, altra uomo, vend... si. Settefontane 6-IV, porta 51, Becchi...
BICICLETTA da passeggio uomo vende... Lire 900. Via Guardia 13, primo, destr...
BICICLETTA da trasporto adatta mac... lai o bottegai vendesi. Via dell'Industr... n. 12. 63585
BICICLETTA uomo ottimo stato compe... si. Offerte Cassetta 12664 Q, Unione Pu... blicità. 12664
BICICLETTA uomo vendesi. Solitario ... portiere. 44627
BICICLETTE 2 uomo sport, altra donn... Gatteri 47, porta 2. 63598
BICICLETTE due uomo buonissime ve... donsi occasione. Guardia 29, spacc...

Capitali - Società - Cess. azienc...
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BAR caffè tabacchi, centralissimo, c... forte lavoro, trattorie centralissime ... mare, vendonsi causa partenza. Piaz... Goldoni, Bar Cimetta, mediatore Antoni...
CAFFE' bar, Trieste, cercasi oppure altra cit... vicinanze Trieste, cercasi per acquis... oppure in affitto. Cassetta 12473 R, Uni... ne Pubblicità. 12473
INDUSTRIA trebbiatura grano Zona Mo... falcone utile 75 per cento affittasi st... gione 1943 causa malattia. Scrivere Ca... setta 12654 R, Unione Pubbl. 12654

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VICINO Pirano appartamento 5 stan... cucina, 3 mila metri terreno, affitta... prontamente. Piazza Goldoni, Bar Cime... ta, mediatore Antonio. 63575

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

formazioni, assume ovunque «La Con...
ACCERTAMENTI, indagini, controlli, I... formazioni assume ovunque «La Confide... tea, XX Settembre 16. 63571
ATTENZIONE! Ricovero mobili opere d'a... te in zona sicura provincia, traspor... facile, locali asciutti, sorveglianza, lir... 8 metro quadrato. Scrivere: Cassetta 126... V, Unione Pubblicità. 12654
AUTOTRASPORTI, prezzi convenienti, ... leggiasi. Telefono 74-17. Informazioni Be... lini 5, magazzino. 44617
AUTOTRASPORTI, tariffe minime, assi... monsi. Via S. Lazzaro 16, telefono 89-0...
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifi... della mano. Riceve: Ginnastica 1, telef... no 27-282. 20795
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Fosc... lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858
CHIROMANTE diplomato, consulti scie... tifici. Riceve Gatteri 48-I, p. 10. 58947

Al
Supercinema Principe
continuano con crescente successo le repliche di
«Angelo bianco»
dal popolare romanzo
I FIGLI DI NESSUNO
Superfilm «Titanus»

POLITEAMA ROSSETTI
(Gestione: E.N.I.C.

Dal 25 al 28 Marzo 1943-XXI
SULLA SCENA:
L'AFFERMATO BINOMIO
Franco Sportelli - Rita Valori
presenta la nuova formazione 1943: con Giorgia VALLIERI, Elisa Sessa, Vanda Torru, Alfredo Rizzo, Umberto Taddia, Stefanini Andrea, Isa e Andrea. — TRIO SPORTELLI, con Alfredo Rizzo e Umberto Taddia. Annj Bastle, BALLETTO ROBERTA
Direzione musicale dello spettacolo del maestro Cleto Gramigni. Direzione artistica di Franco Sportelli. Regia e coreografie di Giulio Marchetti con la rivista in un tempo e 13 quadri:
«CHI E' SINCERO E' FELICE»

SULLO SCHERMO:
La «Tirrenia» presenta:
LA DONNA DEL PECCATO
(L'AVVENTURA DI VIAGGIO)
Interpreti:
VIVECA LINDFORS
OTELLO TOSO
GUSTV DIESSL
ALBERTO CAPOZZI
Regia: Harry Hasso

Il 24 corrente spegnevasi improvvisamente

Rodolfo Cernigoi

Con indicibile dolore ne dànno il triste annuncio la desolatissima moglie **ITALIA** con i figli **DUILIO** e **ANITA**, la madre **CATERINA ved. CERNIGOI**, i fratelli **MARIO** e **AUGUSTO** in unione ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr., alle ore 14, partendo dal Corso Vittorio Emanuele III, n. 19.

Trieste, 24 marzo 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La Ditta **GIOVANNI BELTRAME S. A.** si unisce alla famiglia nel grave dolore per la perdita del suo affezionato collaboratore **RODOLFO CERNIGOI**.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia si è spento serenamente il 23 corrente, munito dei conforti religiosi

STEFANO PERCO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la desolata moglie **LUCIA**, i figli **RAFFAELE** e dott. ing. **ADOLFO**, le nuore, il genero ed i parenti tutti.

Trieste - Gorizia, 25 marzo 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 24 corrente, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

VLADIMIRO KRIZNIC

albergatore - d'anni 56

Straziati, ne dànno il triste annuncio la moglie **BARBARA** nata **GRABLOVIC**, la figlia **GIUSEPPINA**, la mamma **PAOLA**, i parenti tutti e amici.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr., alle ore 15, in Canale d'Isonzo.

Canale d'Isonzo, 24 marzo 1943-XXI.

Si è spenta improvvisamente sera

Clementina ved. Mutin...

lasciando nel più profondo dolore... figli **CIPRIANO**, **CONCETTA**, ... **TALDO**, **GRAZIELLA**, **AMERICO** ... i parenti tutti che ne dànno il tr... annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seg... ranno venerdì 26 corr., alle ore ... partendo dalla via Ugo Foscolo 1...

Trieste, 25 marzo 1943-XXI.

Questa mane dopo brevi sofferen... cessava di vivere

AMALIA ved. POIAN...

I figli **EMILIO**, **PIA ved. VIT...** **BELLI**, **ESTER**, **ELIA**, le nuore e ... poti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il 26 corre... alle ore 10.

Grisignana, 24 marzo 1943-XXI.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del compianto

GIUSEPPE PICCINI

pubblicata il giorno 24 marzo, venn... ommessi, per errore, i **FRATELLI**

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del 24 corren... **LAURA MARCON**, leggasi «cugine... e non «congiunti».